ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

NEW YORK NEW YORK
Questo tagliando vale uno sconto del 10%
ABBIGLIAMENTO PRONTO MODA - CASUAL'S
NEW YORK NEW YORK Via Fardella, 164 - Trapani

trau S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
— ARCHITETTURA D'INTERNI
Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 32 — Giovedì 28 Luglio 1983

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) — Fondato da NINO MONTANTI — UNA COPIA L. 500

«SILURO» PER CRAXI ?

Il gioco pesante della Confindustria

IL DEMOCRISTIANO MERLONI, PER CONTO DELLA CONFINDUSTRIA RIFIUTA LA PROPOSTA MEDIATA E MEDITATA DEL MINISTRO SCOTTI

In altra pagina del giornale ipotizzavamo lo «slittamento» della firma del contratto di lavoro per i metalmeccanici privati al dopo ferie.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni rendono effettiva la nostra ipotesi che può essere, anzi, considerata un «siluro» lanciato dalla Confindustria e dalla Federmeccanica al Presidente incaricato Bettino Craxi.

A nessuno sfugge che è la prima volta che una organizzazione, di imprenditori o di lavoratori, dica un netto «no» ad una mediazione di una pubblica autorità sia essa il Prefetto, l'Assessore Regionale al Lavoro o il Ministro.

L'intervento della pubblica autorità, anzi, è stato sempre richiesto, da una o dall'altra parte, solo e soltanto allo scopo di accelerare la conclusione di trattative, specie se il diretto confronto fra le parti si presentava difficile.

Occorre ricordare che, come ha dichiarato il Ministro Scotti, «un contratto è un complesso di norme connesse e interagenti fra loro. Impossibile accettarne alcune, respingerne altre. L'armonia contrattuale ne sarebbe turbata e l'altra parte, a sua volta, potrebbe ugualmente richiedere la modifica di qualche norma, con il risultato di far tornare la trattativa e la conclusione in alto mare.

E' forse questo l'obiettivo della Confindustria?

E mentre Bettino Craxi sta lavorando alla formazione del terzo governo a guida laica, il democristiano Merloni rifiuta, per conto della Confindustria, la proposta mediata e meditata del Ministro del Lavoro Scotti che, si badi bene, rappresentava, in questa occasione, il Presidente del Consiglio Fanfani.

Ora, quindi, la «patata bollente» va a finire nelle mani del Presidente incaricato, il quale non potrà non valutare la «intransigenza» della Federmeccanica, sulla stessa pronunciarsi, soprattutto nella direzione dell'accoglimento delle contromisure proposte dalle organizzazioni sindacali e cioè la sospensione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Noi ci auguriamo che, ancor prima della formazione del nuovo Governo, la vicenda si chiuda con soddisfazione (o insoddisfazione) di tutti, il che vorrà dire che sarà una soluzione della controversia senza «vinti nè vincitori».

Ove mai la questione dovesse essere in piedi dopo la formazione del nuovo governo, siamo convinti che si scatenerebbe una raffica di azioni e controazioni notevolmente pericolosa per l'intero Paese.

Merloni, Fontana, Mandelli, Mortillaro e compagnia bella sanno dei pericoli che la loro intransigenza può scatenare.

Il senso di responsabilità dimostrato dalle organizzazioni dei lavoratori non va ripagato con una ugualmente grande irresponsabilità: sia che il «no» serva per creare difficoltà, sia che serva più semplicemente ad aumentare «il prezzo» e le richieste delle aziende metalmeccaniche italiane a loro favore.

I socialisti continuano a rivendicare il ruolo di guida della civica Amministrazione

Marsala: un'altra fumata nera

Nulla di fatto a Marsala. Continua la crisi amministrativa aperta dalla Giunta di Sinistra quattro mesi fa per un avvicendamento negli incarichi assessoriali.

Doveva essere, come suol dirsi in gergo politico, una crisi pilotata e perciò di breve durata non essendo in discussione l'accordo politico tra i partiti della disciolta maggioranza (PSI-PCI-PSDI e PLI).

I repubblicani che originariamente avevano aderito alla maggioranza pentapartito di sinistra, precorrendo i tempi e prevedendo la impossibilità di portare seriamente e concretamente avanti il programma concordato, avevano preso le distanze e si erano collocati all'opposizione.

A quanto pare però il «rimpasto» gestionale posto a base della crisi amministrativa si sta appalesando tutt'altro che semplice se è vero, come è vero, che i socialisti non intendono rinunciare al ruolo di guida della Civica Amministrazione marsalese, mentre i comunisti nell'avvicendamento degli incarichi assessoriali includevano ed includono anche la «sindacatura».

Sono dunque abbastanza chiari e poco nobili i motivi che impediscono ai cittadini di Marsala di avere una nuova amministrazione, sia pure ancora di sinistra ed allargata ai repubblicani.

Quest'ultimi però, facendo tesoro della trascorsa negativa esperienza insistono sull'azzeramento del programma concordato tra PSI-PCI-PSDI e PLI richiedendo l'apertura dei colloqui alla DC per ricostituire quel pentapartito che a livello nazionale vede l'On. Bettino Craxi quale Presidente designato.

Questo sostanzialmente è stato il rimprovero mosso ai socialisti dal Democristiano On. Salvatore Grillo nella seduta del Consiglio Comunale di domenica scorsa.

E se dobbiamo leggere tra le righe dell'intervento del neo deputato nazionale socialista Egidio Alagna, è facile dedurre che il suo rivendicare il ruolo «guida» dell'Amministrazione è stato un preciso ultimatum rivolto ai compagni comunisti. Come dire, senza mezzi termini: bere o... affogare! Lasciando cadere nel nulla, peraltro, il rimprovero mosso dai democristiani, il che ci sembra più eloquente di qualsiasi discorso Chi ha da intendere, intenda, ci è sembrato di cogliere nella posizione socialista espressa dall'On. Alagna.

Un fatto è certo: l'accordo politico tra i partiti della disciolta maggioranza vacilla se non è addirittura saltato.

Sarà stata l'insistenza dei repubblicani che hanno saputo guardare lontano, ovvero (e questo ci sembra più probabile) sarà stato l'ordine di scuderia arrivato da Roma che impone ai comunisti di passare all'opposizione e, quindi, per tirarsi fuori dall'accordo di maggioranza, salvando la faccia, hanno spinto i socialisti a pronunciare nell'ultimo Consiglio comunale l'«ultimatum» di cui si è detto.

E' auspicabile però che prevalga in tutti quello spirito di servizio verso la collettività che deve stare alla base di qualsiasi attività politica e che il Consiglio Comunale di domenica prossima dia a Marsala la nuova amministrazione.

VINGI

Il giornale va in ferie

Un altro periodo della vita del nostro periodico si chiude con questa edizione. Il giornale, dopo un anno di fatiche e di impegni notevoli assolti con puntualità e con rigore, dalla Redazione, dall'Amministrazione e perché no! anche dalla Direzione, va in ferie.

Possiamo affermare che anche questo periodo si chiude positivamente, se è vero, come è vero che, in questa parte di anno il periodico ha visto aumentare ulteriormente i propri lettori, il che ci è di essenziale conforto per poter continuare la nostra fatica, sicuri di rendere un servizio ai nostri concittadini.

Riprenderemo le pubblicazioni, puntualmente, come è nostra abitudine, giovedì 8 settembre.

Ai nostri lettori, ai nostri inserzionisti, auguriamo buone vacanze.

PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO

L'Amministrazione Provinciale intende provvedere alla rimozione della tribuna dello Stadio Polisportivo Provinciale (Raganzili - Trapani-Erice) costruita in ponteggio tubolare con impalcato in legno e copertura metallica.

La ditta o sodalizio, che fossero interessati all'acquisto del materiale di risulta, potranno produrre offerte in bollo all'Amministrazione Provinciale piazza V. Veneto, Trapani, entro e non oltre il 10 agosto 1983 con l'indicazione in cifre ed in lettere, del prezzo offerto e con l'impegno a provvedere direttamente ed a proprio completo carico al relativo smontaggio rimozione e trasporto, entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione che sarà data dall'Amministrazione. Saranno a carico dell'acquirente i connessi oneri contrattuali e fiscali.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Assessorato Provinciale Sport, presso il Palazzo della Provincia (telefono 23692) e per i sopraluoghi alla Direzione dello Stadio Polisportivo Provinciale (telefono 62339).

IL PRESIDENTE
Dr. Salvatore Rondello

CAGNARIA DI SICILIA

La lettura del maggiore quotidiano isolano mi offre, mentre scrivo, tre spunti di considerazioni.

La prima riguarda la legittimazione, desumibile anche dal linguaggio giornalistico, di pratiche di governo prima oggetto, almeno sul piano ufficiale, di aspra riprovazione morale e politica.

«Per le nomine di sottogoverno *proseguono le consultazioni fra i responsabili delle segreterie regionali dei partiti della maggioranza governativa», informa candidamente l'articolista.*

Siamo proprio al livello delle puttane che discutono con i clienti, sulla pubblica via, il prezzo del mercimonio.

...Ma almeno quelle contrattano, è proprio il caso di dirlo, sulla propria pelle!

Imparentata con la prima è la seconda nota.

A Palermo, guerra aperta, con roventi reciproche accuse di metodologia mafiosa, fra il PCI ed il Sindaco, Professoressa Elda Pucci.

Pomo della discordia il progetto di un monumento alle vittime della mafia, la cui scelta il Sindaco vorrebbe affidare ad un concorso nazionale, mentre il PCI ha bell'e pronta una sua diversa soluzione.

Molto sommessamente, io suggerirei ...non fiori, ma opere di bene.

Il modo migliore, l'unico, per vendicare ed onorare le vittime della mafia sarebbe, è fin troppo evidente, quello di combattere e distruggere la mafia nelle manifestazioni più visibili e nelle radici.

Per farlo occorrerebbe, però, che ogni siciliano, dagli esponenti politici agli amministratori pubblici ed ai singoli cittadini, cominciasse a voltare pagina, riconoscendo alfine la sovranità della legge, abbandonando la strada, comoda, degli ammiccamenti, dei favoritismi chiesti ed elargiti, della corruzione, degli intrallazzi, delle compiacenze, delle reticenze, delle connivenze coscienti o passivamente determinate, ripudiando tanto per cominciare certo stile e linguaggio tipicamente «siciliani» e, per favore, mettendo da parte il solito vittimismo di comodo, il ditino dietro il quale nascondere le colpe, grandi o piccole che siano, di ciascuno di noi che ha avuto la ventura di nascere in questa terra.

Ma, chi è disposto a cominciare!?

Dulcis in fundo, la «saggia precauzione» (la definizione è dell'Assessore ...agli Acquedotti (parentesi nella parentesi: ma quanti acquedotti ci sono e quanti ancora ne occorrono, perché in questa città, come nel resto della Sicilia, arrivi l'acqua nella quantità necessaria e sufficiente per un popolo che si definisce civile?) adottata dal Sindaco di Trapani — siamo a metà luglio — nell'invitare la Cittadinanza (molto apprezzato l'uso reverenziale della lettera maiuscola) a non usare l'acqua della rete idrica a fini alimentari se non dopo prolungata ebollizione (una saggezza ...a ciclostile visto che, immancabilmente, ogni estate da qualche anno in qua siamo invitati a mettere la pentola sul fuoco).

Un altro Assessore, quello all'Igiene (altra parentesi: Signor Assessore, si dica da fare, perché qua con l'igiene non ci siamo proprio!) si affretta trionfalmente ad assicurare che «bagni e docce posso o vece farsi tranquillamente» (con quale acqua?! forse con l'acqua minerale o con il latte d'asina!?).

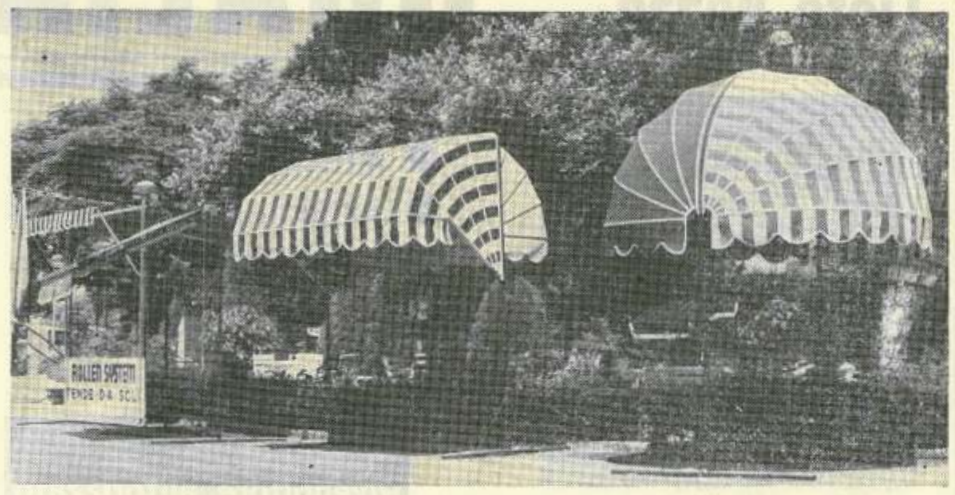
Se mi è permessa l'irriverenza, questi nostri illustri concit-

MARIO da VERONA

(segue a pag. 7)

S.I.T.A.R. s.p.a. concessionaria FIAT
PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55
Uno! è una Fiat: è comodosa, è sciccosa, è risparmiosa, è scattosa!

Tutto il resto è relativo
Chiedi le nostre speciali offerte e ... POI DECIDI


Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.
ARQUATI
Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

UNA MOSTRA DI GRAFICA AD ERICE

Esiste un'alternativa alla muffa

In questa sonnolenta provincia dove ancora i discorsi sull'arte (e sulla cultura in genere) sono fossilizzati sull'antinomia astratto-figurativo, mentre accadono nel «mondo esterno» cose di cui come al solito ci si accorgerà fra trent'anni.

In questa Trapani disidratata e insipida, eppure enfatica, da qualche tempo scoppiano epidemie strane: mostre e aste di pittura pullulano nelle sale di lettura, nelle tv private, nei mercati rionali. Il timore che possa trattarsi di una sindrome da impulsi artistico-creativi viene presto meno.

Se andate per queste gallerie, nel giorno dell'inaugurazione, fate caso alla muffa. Che non è solo quella paccottiglia che viene attaccata alle pareti, ma anche quella dei rituali. L'unico a sentirsi in regola è il pittole di triglie al cartoccio, perché le triglie le dipinge così bene, che sembra di toccarle.

Chi «legge» con più interesse le mostre, in buona parte appartiene alla categoria del piccolo collezionista borghese animato da un forsennato bisogno di appropriarsi, col denaro, dei segni tangibili dell'intelligenza artistica. Ma spesso ciò che conta è l'abbinamento coordinato misura - colore - salotto buono.

Niente a che fare con il concetto di «arte che favorisce la maturità dell'uomo, nella quale sono individuabili i germi della sua intelligenza e della sua completezza umana e sociale».

Del resto, ci sembra di poter dire che le «degenerazioni» sociali (almeno quelle!) in provincia assumono dimensioni preoccupanti. Se oggi il nostro mondo è privo di senso, destituito di vera realtà, in provincia questo concetto si traduce nel fatto che nessuno conta per ciò che fa ma per il denaro che possiede, solo per questo astratto equivalente di ogni cosa.

In questo paesano micro-mercato dell'arte, assieme al presuntuoso e spesso ermetico linguaggio di qualche critico, prosperano gli squallori dei tanti intermedi-banditori che traducono «l'opera d'arte» in merce da vendere.

Eppure noi non abbiamo voluto credere ad un panorama artistico trapanese così totalmente tetro e deludente. Così siamo andati alla ricerca — e siamo tuttora — di produzioni culturali di marca più viva e valida.

Per primi — e speriamo non ultimi — abbiamo conosciuto un gruppo di inconsueti figuri: giovani semiseri che di recente hanno costituito in questa città il CLUB DELL'ACQUA MARCIA. Sono senza sede, senza programma e senza sovvenzioni, ci avvertono, e non hanno l'aria di aspirare a divenire nuovi soggetti emergenti nella babilonia degli show d'arte trapanesi. Sembrano piuttosto giovani che prediligono la riservata penombra, la bellezza dello stare fuori. Se non hai cose più belle del silenzio, taci!

Eppure siamo riusciti a cogliere alcuni punti chiave del loro manifesto ideo-culturale. Per questi tipi, ad esempio, democratico è trasformare la piccola cerchia degli intenditori d'arte in una grande cerchia di intenditori.

Rifacendosi alle osservazioni di Brecht, essi sostengono che bisogna essere in grado di ripercorrere il cammino del coltello nel ceppo di legno, il processo per cui dalla massa informe vien fuori lentamente una figura, da una superficie un volto.

Se si vuole arrivare a gustare l'arte, non è mai sufficiente proporsi soltanto di consumare comodamente e a buon mercato il risultato di una produzione artistica; occorre partecipare a questa produzione, essere noi stessi, entro certi limiti, capaci di produrre, fare un certo spreco di fantasia, assommare o contrapporre la propria esistenza a quella dell'artista.

CARLO SPITZ

(continua a pag. 7)

Apologia al fascismo ...

Nessuno, in Italia, può ignorare una legge che è a base della Costituzione italiana, né tanto meno può prevaricarla un ministro delle Poste e Telecomunicazioni o un primo ministro, anche se entrambi, pare, soffrano di nostalgia.

Ho letto sul Giornale di Sicilia di qualche giorno fa (ne ho ammirato pure il disegno) che il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni aveva dato il benestare per un «annullo postale» riportante la fotografia della casa dove nacque Benito Mussolini e lo scritto intorno «Centenario della nascita di Benito Mussolini». Lo stesso giornale commentava che, da quando è nata la nostra Repubblica, è la prima volta che in un timbro viene inserito il nome di Mussolini.

Da cittadina italiana, dico, che si tratta di un grave reato perpetrato con il benestare del ministro delle Poste e del primo ministro (oggi dimissionario, per fortuna); la Costituzione italiana vieta assolutamente l'apologia al fascismo e perciò ogni cittadino italiano può alzare alta voce contro chi, in periodi tanto critici per il nostro Paese, pensa a inneggiare a Mussolini che, accanto ad Adolf Hitler, per cattiveria e prosopopea, portò sul lastrico l'Italia dopo aver pugnalato alle spalle la Francia già perdente.

Ho letto che Fanfani, durante il ventennio, scrisse molte lodi sul fascismo, ma pensavo che, ricoprendo nel 1983, la carica di primo ministro, avesse avuto almeno il buon senso di servire onestamente la nostra Repubblica.

NINA SCAMMACCA

Precisazione

Nella edizione del nostro giornale del 17 settembre 1981, abbiamo pucbbliato, tra le altre, una dichiarazione dell'Arch. Francesco Restivo, Segretario della Sezione Comunista di Partanna, nella quale, in relazione a vicende di vita amministrativa locale, sosteneva che «I socialisti non posseggono quelle doti morali per criticarci perché abbiamo fatto il possibile per evitare disfunzioni...».

Siamo ora venuti a conoscenza che il predetto Arch. Francesco Restivo ha dato pubblicamente atto che con la sua dichiarazione «non si intendevano manifestare dubbi sulla integrità morale del Segretario della Sezione Socialista di Partanna né del Segretario della stessa Francesco Saladino, che ha sempre stimato e stima».

Il nostro giornale è lieto di poter pubblicare questa seconda dichiarazione che pone fine ad un increscioso episodio.

DA NAPOLI UNA LETTERA AL NOSTRO DIRETTORE

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

riscontro la Sua del 23 giugno scorso solo oggi essendo stato fuori Napoli per un breve periodo di riposo.

Apprendo con sommo dispiacere della dipartita dell'on.le Nino Montanti che, pur non conoscendo personalmente ma solo epistolarmente, rimarrà nei miei ricordi più cari.

Forse Le sembrerà una esagerazione la mia. Ma come si può non stimare e ricordare con profondo affetto una persona che pur non conoscendoti ed a cui non sei stato presentato o «raccomandato» da alcuno, ti apre le colonne del Suo giornale, pur sapendo che la collaborazione ed i «pezzi» che invii dal «continente» non riguardano strettamente la Sicilia?

Ad esempio la stessa stima e lo stesso affetto riguardoso lo conservo nei confronti dell'on. Pasquale Bandiera che — quando era direttore de «La Voce Repubblicana» — pubblicava con un certo risalto i miei articoli.

Eppure sia Montanti e sia Bandiera sapevano che non ero iscritto al PRI anche se, democraticamente, condivido buona parte della linea politica di tale Partito.

Caro Direttore Ella sa benissimo come noi meridionali siamo dei sentimentali e, perciò, chi ci sorride o ci tende una mano lo consideriamo nostro amico specialmente quando si stabiliscono dei rapporti basati sul disinteresse.

Ho molto apprezzato la Sua franchezza e La ringrazio di avere accettato la mia collaborazione. Comprendo benissimo le esigenze editoriali del giornale e non adombrerò — di certo — se qualche mio articolo non sarà pubblicato o se subirà qualche ritardo nel vedere la pubblicazione.

Purtroppo è il destino della stampa veramente libera e democratica combattere con lo spazio. Non sarà il «cestino» ad incrinare i rapporti di amicizia che mi legano a «Trapani Nuova». Comunque approfitterò presto della Sua ospitalità.

La ringrazio per l'invio del giornale.

Le invio le mie condoglianze per la triste perdita di Nino Montanti e mi permetta — sia pure tardivamente — in questa triste occasione, di abbracciar-La unitamente a tutta la redazione di «Trapani Nuova».

Con i saluti più cordiali

F.to Salvatore Ferraretti

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

IV Sezione Penale

con sentenza 8 aprile 1983 n. 477/83 divenuta irrevocabile il 24 aprile 1983 ha condannato: **CLEMENTE VITO** di Giovanni nato il 16 marzo 1936 a Castelvetrano ivi residente via Merano, 10 alla pena di mesi 3 di reclusione e L. 175.000.000 di multa per il reato di tentativo di sofisticazione di vino accertato in Castelvetrano il 16 settembre 1977. Pena detentiva interamente condonata.

Ha altresì disposto la pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «Il Giornale di Sicilia» e sul periodico «Trapani Nuova», nonché affissione della stessa agli albi della Camera di Commercio di Trapani e Castelvetrano.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Palermo, lì 31 maggio 1983

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(R. Mansi)

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della **Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia**
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Successo degli spettacoli al Teatro Antico di Segesta

Prosegue con vivo successo artistico e di pubblico sempre crescente, accolto da una accurata organizzazione di assistenza turistica, il 2° ciclo di spettacoli classici al Teatro Antico di Segesta, organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, con il patrocinio della Regione Siciliana.

«I due fratelli» di Terenzio, opera caratterizzata da una attuale problematica pedagogica, articolata da una messa in scena al contempo vivace e raffinata, è proseguita fino a domenica 24 u.s.

Mercoledì 27 luglio, invece, ha debuttato Fedra di Seneca, che proseguirà le repliche fino a domenica 7 agosto, con riposo il 1° agosto.

I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro; il servizio di prenotazione e prevendita è curato dall'agenzia Salvoviaggi - Corso Italia 52, Trapani tel. (0923) 20432-23819, e dalle principali agenzie di viaggi.

Partiture di Cataldo Amodei e documenti sulla morte di Gagini

Finalmente le partiture del musicista saccense Cataldo Amodei, morto a Napoli nel 1695. Il recupero, operato per l'addietro dal prof. Ignazio Navarra, ha trovato negli ambienti musicali isolani possibilità per tutto un discorso sull'opera del musico di Sciacca.

La trascrizione, ovvero notazione musicale, è stata approntata dal M° Giuseppe La Rosa, assai noto negli ambienti saccensi, nella qualità di direttore dell'orchestra e coro dell'Associazione degli Amici della Musica.

Se tutto andrà come si spera, le opere del musico saccense Amodei dovrebbero essere eseguite in concerto (una prima dopo 288 anni di silenzio).

Al Navarra, appassionato studioso di fatti e personaggi di ambiente isolano, si deve pure il recupero dell'inventario dei beni e debiti dello scultore Antonino Gagini, figlio del «sommo Antonello», documento che assicura sulla morte del maestro Antonino Gagini avvenuta in Sciacca.

Il documento, insieme ad altri inediti, sempre riguardanti il nostro scultore, corredano un interessante articolo che sarà pubblicato nel prossimo ottobre ne «La Fardelliana rivista di scienze lettere ed arti.

Al nostro studioso e collaboratore gli auguri migliori per un lavoro sempre più interessante e proficuo.

N. S.

GIOVANNI MAENZA
VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI
☎ 66300
Centro assistenza smeg
gorenje
TECNOGAS - WESTINGAUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni
LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE

PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

GIOVANNI MAENZA

IRFIS
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA
con sede in Palermo

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
PER LE INDUSTRIE DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO
(marmi e altre pietre per uso ornamentale, pietra pomice di Lipari, argille per la fabbricazione di ceramiche artistiche dei bacini estrattivi di Caltagirone, S. Stefano di Camastra e Sciacca, calcareniti di Trapani)

LEGGE REGIONALE 9 DICEMBRE 1980, N. 127

- **Progetti finanziabili:**
  - — impianto e attivazione di cave e stabilimenti
  - — ampliamento, potenziamento, ammodernamento delle unità di lavorazione e trasformazione esistenti
  - — trasferimento di aziende in zone industriali
  - — realizzazione di opere sociali
- **Misura:** fino al 50% dell'investimento globale, comprese scorte non superiori al 40% della spesa per investimenti fissi
- **Durata:** massima 15 anni
- **Tasso:** 5% annuo

Le domande di finanziamento, da compilarsi sugli appositi moduli, vanno indirizzate a:

IRFIS - Via Giovanni Bonanno, 47 - 90143 Palermo

Elettrodomestici
Liste nozze
SCALIA

- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombole a gas

VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI
☎ 2.11.88

Agip
Rivenditore autorizzato
AgipGas
☎ 21.188

L'antigruppo a Enna per la pace

Le operazioni agrimensorie che costituiscono le basi della «Delimitatio Templum Caelesti» di Sicilia risalgono a trenta secoli addietro, nel secondo periodo siculo dell'Orsi. Dall'**Omphalos** di Enna l'augure siciliano con la sua groma elaborò strutture che contengono elementi più significativi di quelli delle Piramidi, dalla **Triskelis** alla **Torre ennese dei venti**, come ha scritto Umberto Massocco. La fortezza sicana, che da Callimacco fu detto «l'ombellico della Sicilia» venne conquistata da Ruggero d'Altavilla nel 1087. Gli arabi, che nell'859 l'avevano tolta a Bisanzio, chiamarono **Qasr Yani** il **Castrum Ennae** e Costrogiovanni ebbe nome la città fino al 1927.

Gli scrittori Antigruppo Ignazio Navarra, Nat Scammacca, Pietro Billeci, Enzo Bonventre, Nina Scammacca e Angela Scandaliato hanno portato a Enna un messaggio di pace mirante a scongiurare l'installazione nell'Isola di missili e basi che ne metterebbero in pericolo la sicurezza e che certamente costituirebbero una grave ipoteca su una civiltà tra le più antiche del Mediterraneo.

La manifestazione, organizzata dal «Laboratorio per la pace» di Enna, è stata seguita con il più vivo interesse da un pubblico attento che ha avuto modo di apprezzare anche l'estro dei pittori che hanno dato vita a una mostra assai bene articolata in cui figurava anche un grande «poster», frutto di un lavoro di gruppo di cui ha fatto parte Salvatore Salamone.

Un organo elettronico ha accompagnato la recitazione delle poesie sottolineandone il ritmo e il contenuto, da quelle sentitamente vibrate di Nat Scammacca al **Soliloquio di Euno** di Enzo Bonventre, una poesia che tratta della guerra servile nella quale un misero schiavo assurse al rango di re di un popolo oppresso prima di soccombere allo strapotere delle legioni Romane.

ENZO BONVENTRE

L'uomo nuovo desidera ardentemente la pace

L'uomo nuovo desidera
ardentemente la pace
perché la pace
è sinomino di vita
amore di libertà.
E' sporcizia invece la guerra
che vuole l'odio.

ENZO BONVENTRE

La nuova grazia

di **MARIA GILLAN**

Noi dipaniamo il filo delle nostre vite
attraverso notti di afflizione
eppure in noi il primo cuore batte
sotto le costole della sera
e la fiamma pulita lambisce l'osso.
In questo paese di nuova grazia
navighiamo nelle acque della pace
mentre la luna sprizza argento
e la tua ombra dà luce
al nostro mondo.

Trad. di Enzo Bonventre

Da «Flowers from the tree of night»

Quando ascolto un concerto io sento il desiderio di muovermi

(per Aaron Kramer)

di **DAVID B. AXELROD**

Chi è lo scemo che balla
nei corridoi del concerto,
facendo concorrenza al direttore d'orchestra?
Egli sovrasta sopra le luci della ribalta
girando tra i violoncelli
(i suoi strumenti preferiti).
Questo idiota dove ha imparato
a guidare il suo subconscio
attraverso un'orchestra?
E' sempre uno spostamento nell'uditorio,
un tamburellare nel suo sangue,
un bisogno di ballare
ciò che gli altri solamente sognano.

Traduz. di Enzo Bonventre

Da «Cross-Cultural Communications»

NO!

E' un momento oscuro per l'avvenire degli Italiani e specialmente dei Siciliani; pare probabile, infatti, che i democristiani riusciranno a convincere Craxi a rispettare gli impegni assunti della politica infausta che vuole i missili cruise installati a Comiso. Si tratta di una delle tre condizioni che essi hanno posto perché il leader socialista diventi primo ministro.

Se Craxi accetta, significa che sotto il suo governo assisteremo all'istallazione dei terribili ordigni di morte in Sicilia che non saranno puntati contro la Russia — altrimenti sarebbero stati istallati a Trieste — ma contro l'Africa. L'America, infatti, vuol tenere sotto controllo il continente nero e vuole soffocare negli Africani qualsiasi ambizione di autonomia.

Questa è la logica della bomba atomica istallata in Sicilia! La Sicilia, così, diventerà uno stato poliziesco dove si inseguiranno spie di ogni genere; la Sicilia sarà in una posizione contro l'ambiente mediterraneo, di cui fa parte per natura.

Ricordiamo inoltre che anche le centrali nucleari sono pericolose quanto i cruise; in America, infatti, proprio in questi ultimi giorni sono state chiuse cinque centrali nucleari perché la radioattività stava inquinando tutto il territorio circostante le fabbriche.

No ,dunque, alla Bomba atomica e ai cruise e alle centrali nucleari in Sicilia!

NAT SCAMMACCA

FIORELLA

Fiorella
si alza al mattino,
si posa sul marciapiede
di fronte
e aspetta che un uomo
abbia voglia.
Fiorella,
alla sera
stanca,
va a tenere compagnia ai clienti
dell'hotel-ristorante
ove fa l'inserviente.

ANGELO PENDOLA

I poeti dell'area occidentale

di **VINCENZO SANTANGELO**

II

Pur in testi più ideologizzati, come **Sempre contiamo su una ventata**, nella rabbia motivata da un errore perenne della storia, nella declamazione ideologica o nella posa tribunizia, s' insinua e accampa il suo diritto qualche stilema o segmento di altro impianto e fattura:
Avanti anime lunate e torelli /
di madre dentro questa nebbia
e fumo.

L'Antigruppo trapanese pur con le sue limitazioni non è momento periferico della produzione poetica isolana e non isolana. Ma, pur con i suoi interventi in sede di organizzazione culturale e di lotta nei confronti dell'editoria del Nord a favore dell'insularità, come momento determinante del panorama italiano, non è neppure un denominatore unico e qualificante di una linea poetica, poiché in esso convergono voci di caratura diversa, di diversi interessi e risultati, sicché rabbia e polemica sono gestiti in modi vari e aperture difformi.

Al riferimento alla poesia nordamericana di Scammacca si affianca l'apertura di Rolando Certa verso la poesia greca e araba quale imprescindibile componente d'uno spirito mediterraneo, venato di solarità e passione, di sofferta memoria d'un cammino umano che nei secoli ha vissuto stagioni d'amore e di rimpianto:
La speranza ieri come oggi /
è nella fuga e nel rimpianto /
in questo lamento crocifisso /
al palo della vergogna. /

Alla voce di Certa immaginifico e polemico, nell'occhio d' un ciclone di inadempienze sociali e di prepotenza che egli sperimenta ogni giorno nella sua natia Mazara del Vallo, di soprusi e di offese in una continua diatriba internazionale in cui molti pagano il duro prezzo del lavoro, fa eco la «coscienza offesa» di Diecidue, Scammacca e Pirrera che trasmigrato da Caltanissetta a Palermo tiene rapporti costanti con il gruppo trapanese della terza pagina di «Trapani Nuova» insieme al Navarra. C'è chi (Zagarrio) ha indicato nell'Antigruppo la capacità di anticipazione di quello che avviene a Roma e a Milano, per quel che riguarda le strutture organizzative della cultura anti, ma le singole rese talvolta fanno un universo a parte. Resta comunque acquisito alla cultura contemporanea il motivo dirompente della poesia-gestualità, recitata o gridata in piazza nei festivals di partito, nei momenti aggreganti degli incontri di massa, nelle sagre del rito politico e sociale.

Per restare nel campo d'una poesia di denuncia, a livello di costruzione testuale di rottura, di ricerca e sperimentazione, con agganci alla produzione similare del Nord e con richiami a questa, va sottolineata l' operazione di Apolloni e Terminelli.

Passati dall'Antigruppo palermitano all'Intergruppo come evoluzione naturale verso una maggiore attenzione ideologica e formale del testo, gestiscono una rivista, attorno alla quale non ruotano poeti arrabbiati e insieme di infinita dolcezza come lo Scammacca di **Mia figlia Lee** o di liricità profonda come lo stesso Scammacca di **Glenlee**, o di memoria e affabulazione come Pirrera di **Quartiere degli angeli** o di **H: Ospedale silenzio**, e infine di diffusa elegia che nasce da pensose riflessioni, come Ignazio Navarra di **Nel Sud**, ma il ben preciso clima ora neo-illuministico ora arrischiato di Apolloni e Terminelli che per sperimentale operano una forzatura del testo, frantumano il discorso e tentano di ricostruirlo con un' operazione di materiali aggregati per assonanza, vuoi anche per cosciente scandaloso nonsenso allo scopo di mettere in crisi le idee correnti, imprecise, che solo la derisione e l'ironia possono frantumare. Però la resa pratica spesso è poco convincente in un caos espressivo ai limiti della giustificazione.

VINCENZO SANTANGELO

Giustificando gli incroci della mia psicheggiante anima

di **ANNA MARIA E. SALAMONE**

Ho riallacciato caverne nascoste
al mio io dissipato
ritrovando nel tunnel dei momenti trascorsi
l'adolescenza dei miei anni perduti.
Dal sonno riapro i miei occhi
asciutti al vecchio mio ieri,
malinconico aguzzino di desideri fuorvianti
un'anima in piena di tormenti subiti
a torto, con occhi travisati
dal malumore disciolto in figlia depauperata
a quel tutto poi dimenticato
da infanti in adulta età,
per riderne nella povertà di non aver capito
una ricchezza data solo a pochi maturi sconoscenti
di bimbi amati in sovrappiù dal capire.

(Una poetessa scoperta da Ignazio Navarra.)

Groviglio d'ombre e voce a questo viaggio che non si promette

di **GIANNI DIECIDUE**

VI

Ci sono deserti e cobra è vero
paludi e rocce mostruose
chiudere specchio d'acqua
colpe degli uomini certe e sfuggenti
mio padre era uomo di sacrifici
mi mandò a scuola per alzare il rango
i pochi soldi della barberia
passarono negli anni svogliati
domani la vigilia forse non lo è
non domenica di festa un divario
di sofferta gioia e penare
la madre mi strappò alla morte
caricandosi il corpo malato
la notte delle bombe
il mare ha un aspetto insolito
per il viaggio delle vele colorate
ma verrò insieme al mattutino
al ciliegio fiorito al primo raggio
che possa distinguere papavero
della bocca seni gialli di acacie
le acacie del tuo seno
l'acqua dell'orto
glielo grido in faccia al mare
vado via lesto come gabbiano
pure se non è la vigilia domani.

Antigruppo Castelvetrano

(Continua)

Da «Poesia siciliana come work in progress»

Pubblicato in «L'ARCHENIO» dal Direttore Didattico e Segretario del Sindacato degli Scrittori Siciliani, Lucio Zinna

«...è stato brodo di coltura dei poeti dell'Antigruppo, ...non di rado scaduto in toni tribunizi...»

Mi pare che Lucio Zinna se la pigli più con suo cugino, il poeta antigruppo mazarese, che con gli altri del movimento Antigruppo. Certamente potrebbe anche prendersela con sè stesso dato che la sua poesia sembra spesso avere gli stessi difetti tribunizi mazaresi, forse perché è una caratteristica di famiglia. (N.S.)

PLACIDO CESAREO DEL «GIORNALE DI SICILIA»

Auspica esami di maturità più «seri» e perciò più selettivi

In uno stato democratico in cui le masse sono riuscite ad usufruire delle istituzioni come le scuole primarie, secondarie ed universitarie abbiamo una risposta teoretica populista che spesso non trova riscontro in molte ideologie progressiste non esclusa quella comunista e punto il dito sulla Russia dove non si trova tra i laureati una numerosa rappresentanza delle masse.

Forse John Dewey è stato il promotore pragmatista responsabile per il grande afflusso nelle scuole pubbliche delle masse in America. Infatti, oggi, in America, il 60 per cento della popolazione raggiunge il livello universitario, una forte percentuale si laurea e l'80 per cento si diploma.

In Italia, pur vigendo un sistema politico (proporzionale) più democratico che negli Stati Uniti (per la larga rappresentanza di partiti che danno al paese la possibilità di esprimersi a livello di ogni ideologia, e si riconoscono in parlamento gli stessi diritti ai piccoli partiti anche se spesso sono fastidiosi per l'establishment), solo il 14 per cento degli italiani riescono ad otternere un diploma e forse il 5 o 6 per cento, la laurea. Ovviamente questa è la conseguenza di un sistema scolastico selettivo con intenti elitari che rispecchia la volontà di premiare il migliore dimenticando qual è il vero scopo di una scuola democratica che serve a soddisfare le necessità di sapere di ogni cittadino.

La preoccupazione che dando istruzione a tutti si incrementa una popolazione di disoccupati intellettuali non deve far ricadere tutta «la colpa »alla scuola ma al sistema economico di una nazione, in quanto è più civile per un paese avere un poliziotto diplomato un panettiere che ha frequentato liceo classico!

In «Giornale di Sicilia», invece, rimpinzato di collaboratori appartenenti a famiglie nobili o quantomeno a famiglie privilegiate, un giornale che ha avuto un direttore piduista, che ha sempre sostenuto teorie pedagogiche reazionarie, che dà tanto credito a professori come Giusto Monaco, oggi, martedì 19 luglio 1983 riporta un ennesimo attacco alla pedagogia democratica scritto dall'articolista Placido Cesareo (va bene il primo nome di questi, Bent Parodi — figlio di un duca —, lo farebbe sicuramente risalire al grande Cesare, che volle sottomettere il mondo intero), il quale auspica una riforma scolastica alquanto reazionaria che renda più seri gli esami di idoneità nelle scuole medie superiori, in modo da evitare, dice lui, da **buon altruista**, la disoccupazione degli intellettuali. Con ciò è chiaro che egli desidera fare un distinguo tra i giovani che devono continuare gli studi e quelli che dovrebbero concluderli con le scuole dell'obbligo, ed è altrettanto chiaro che in tal caso sarebbero i figli del popolo a dover fare un passo indietro per lasciare spazio ai rampolli delle classi abbienti. Egli vorrebbe confinare i più nella «placidità» dell'ignoranza che tiene tutti immobili e che estingue ogni protesta o contestazione, in uno status quo che accontenta i ricchi e i nobili cioè quelli che hanno ed esclude quelli che non hanno.

Sarebbe un ritorno a un tipo di vita sociale monarchica elitaria e perché no? anche fascista, un ritorno, perciò alla scuola di Gentile.

Purtroppo molti professori di università ragionano come Placido Cesareo, infatti egli riporta i nomi del Prof. Salvatore Nicolosi, rettore dell'Istituto di Filosofia presso la facoltà di Magistero dell'Università di Siena, il Prof. Cosimo Scaglioso, docente di pedagogia dell' Università di Arezzo, che in verità sono dei pigmei nel campo della pedagogia dimostrando quanta zavorra esiste ancora in quelle istituzioni che dovrebbero rappresentare la conquista democratica dell'Italia.

La cosa importante, per una istituzione scolastica democratica, non è il giudizio dei professori di una commissione di esami a cui è affidato l'incarico di stabilire la maturità o meno dello studente, ma il sapere se attraverso gli anni di scuola questo studente (anche se carente nel campo della cultura perché non ha ricevuto l'appoggio necessario dalla società come l'accesso alla biblioteca, possibilità di viaggiare per vedere e confrontare usi e costumi o avere in casa libri o perché le istituzioni gli danno in pasto film e fumetti condizionando negativamente il suo cervello di giovane cittadino) sia stato in grado di istruirsi in modo che negli anni futuri, essendo in possesso degli strumenti per acquisire la cultura, possa essere in grado di scegliere tra il brutto e il bello, tra il buono e il cattivo, tra il giusto e non giusto, tra il vero e il falso. Questo significa preparare un cittadino democratico: un diamante anche se ancora poco raffinato, ma che si potrà sempre raffinare, solo se lo si vuole.

E' una fortuna per la scuola, a mio parere, che la Democrazia Cristiana abbia in queste ultime consultazioni perduto molti consensi, infatti, penso che non ci sarà una riforma reazionaria della scuola in quanto sono troppo ancora i parlamentari italiani di sinistra. E quando si parla di raddrizzare la barca economica del nostro paese deve essere inteso che l'austerità non si ottiene col sacrificio di quelle istituzioni democratiche come le scuole che danno accesso ai diplomi e alle lauree.

NAT SCAMMACCA

CONCESSIONARIA

CARAVANS - AUTOCARAVANS

roller CAREBB

CARRELLI – TENDE

ARTICOLI E ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO
Via G. Marconi, 84-86 ☎ (0923) 39913
91100 TRAPANI

«Zabut» di Angelo Pendola

Sambuca Zabut era il nome dell'odierna Sambuca di Sicilia, prima che il fascismo promuovesse l'eliminazione delle tracce arabe. Il nome del paese dovrebbe derivare dall'arabo «as-sabuaqh», di cui «zabut» è una ripetizione di significato con parola diversa.

Angelo Pendola è poeta siciliano e ha voluto ricordare con orgoglio l'antico nome arabo nel titolo del volumetto edito di recente dalla Cooperativa Antigruppo: «Zabut», a cura di Nat Scammacca e con prefazione di Pietro Billeci. L'accettazione della vita, che secondo il Buffum è una delle categorie fondamentali del Barocco, è già presente nella prima poesia della silloge: «Un fischio che viene dall'alto / scuote la valle / e le pecore, / una dopo l'altra, / si avviano verso l' ovile. / Molti cani abbaiano intorno. / (Zabut).

E' un bozzetto quasi di maniera, anzi al limite dell'oleografia, ma solo apparentemente perché si tratta di una semplicità che non nasce da un atteggiamento naif bensì da una visione della vita in cui i valori elementari, primordiali se si vuole, vengono esaltati con spirito francescano. E in questo Pendola è vicino ai poeti corregionali Pietro Mignosi, Gino Novelli, Andrea Tosto De Caro, Calogero Bonavia e Santo Calì.

Anche la seconda poesia «Lido Sovareto» ritrae uno squarcio di vita incontaminata dal progresso; si tratta di versi in cui più che vagheggiare i modi di una nuova Arcadia, Pendola esprime il suo senso di partecipazione al mistero della vita naturale e cosmica.

Bella, nella sua essenzialità, la lirica «Fermarti o strisciare» tradotta in inglese da Nat Scammacca.

Nella tristezza di una realtà in cui bisogna lottare, con «Domani primavera» l'animo del poeta si apre alla speranza e alla generosità.

Con «Zabut» Angelo Pendola, in virtù di un linguaggio scabro e avvertito, ha scritto uno dei migliori libri di poesie che siano apparsi in Sicilia dopo «Tabacco nero e terra di Sicilia» di Maria Farinella che non diversamente ha colto la carica vitale di una sofferta umanità.

ENZO BONVENTRE

NINNA NANNA TRISTE

Non importa mia cara, non
[importa.
Era cattivo. Nessuno amore lo
[trattiene.
Stai allegra e sorridi quando io
[sorrido
mentre egli raccoglie il vento
[selvaggio
Sono queste lacrime? Allora
[canta con me, cara,
mentre egli vaga nel peccato.
Non più egli delira qui nella
[pazzia,
non più egli ci bacia.
Egli non può tornare quando
[sboccia il fior di lillà,
ho chiuso la porta alla neve;
ora canta come io canto, mia
[cara
se piangiamo egli non lo saprà.

NAT SCAMMACCA

Gli errori del Giudice

I

Nel giugno scorso, 856 persone, indiziate di appartenenza alla **«nuova camorra organizzata» (NCO)**, sono state arrestate in esecuzione di ordini di cattura, emessi dalla **Procura della Repubblica di Napoli.**

Di esse cento cono state scarcerate, dopo qualche tempo, per **«errore di persona»** e **«per insufficienza di indizi».**

Il fatto ha suscitato allarme, polemiche, perplessità sulla validità della inchiesta giudiziaria.

Il giudice **Di Persia**, contitolare di tale inchiesta, ha puntualizzato, più o meno esplicitamente, che:

1) le **persone scarcerate** sono un centinaio. Di esse, solo **20** sono vittime di errori di persona. Le altre sono state liberate per insufficienza di indizi, man mano che si procedeva agli interrogatori e ai confronti con i **camorristi pentiti**;

2) su **856** ordini di cattura, da eseguire in una notte sola, venti casi di **omonimia** erano inevitabili. Le persone, sulla cui identità si nutrivano dubbi, sono state interrogate per prime;

3) la **serietà della inchiesta** resta confermata dalle decisioni del **Tribunale della Libertà**, che ha ordinato la scarcerazione di poche decine di arrestati (Cfr.: La Repubblica - 14-7-83, pag. 12).

II

Le polemiche non si sono sopite.

Giovanni Pepi, sulla scia dei rilievi mossi da **Lietta Tornabuoni** (La Stampa del 12-7-83), ha osservato che:

1) gli **errori** erano inevitabili. Per due **ragioni**: mafia e camorra sono fenomeni estesi ad ogni livello; il numero dei sospettati, quindi, a cui si aggiungono persone prima insospettabili, è aumentato;

2) queste ragioni debbono indurre **i cittadini** ad accettare e capire gli errori in una situazione di emergenza contro la delinquenza organizzata; **i giudici** a muoversi con maggiore scrupolo nella consapevolezza che **la libertà personale resta il bene preminente**;

3) **cento errori**, in ogni caso, **sono troppi** (Cfr.: Giornale di Sicilia - 15-7-83, pag. 1)

Sono state sollecitate, in merito, le **opinioni** dei giudici palermitani **Geraci** e **Chinnici.**

III

Il **primo**, rilevato che la **indipendenza della magistratura** resta supporto irrinunciabile di un ordinamento democratico; che le situazioni patologiche nella amministrazione della giustizia derivano da una **catena istituzionale**, lunga e complessa, di cui i giudici sono l'**ultimo anello**; propone contro gli errori del giudice, i seguenti **rimedi:**

1) un **intervento preventivo collegiale** nella emissione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, anticipando il controllo successivo, oggi riservato al **Tribunale della libertà;**

2) una **maggiore incisività** del controllo disciplinare del **Consiglio Superiore della Magistratura** (C.S.M.) sugli appartenenti all'ordine giudiziario;

3) una **revisione** della disciplina della **«comunicazione giudiziaria»**, da inviare, anziché all'inizio della attività istruttoria del **Pubblico Ministero** (P.M.), al momento della **insorgenza di seri e concreti elementi di responsabilità**, al fine di evitare i guasti sinora prodotti;

4) la **eliminazione** delle ragioni politico-amministrative **(controlli carenti e lottizzatori)** che oggi legittimano l'intervento risolutore del **P.M.**, come rimedio contro gli abusi degli amministratori pubblici (Cfr.: Giornale di Sicilia - 20-7-83, pag. 1).

Il **secondo**, dopo avere ritenuto non decisivi i rimedi proposti da **Geraci**, e dopo avere analizzato tecnicamente le **possibili cause dell'errore di persona**, suggerisce **«qualificazione, efficienza e senso di responsabilità a tutti i livelli».**

IV

Le puntualizzazioni fornite da **Di Persia** sembrano lineari e logiche. Accettabili, quindi, anche perché, in mancanza di elementi concreti, non pare corretto e legittimo contestarle sulla base di congetture e di sospetti.

Pepi insiste nel ritenere **«troppi cento errori giudiziari»** su 856 arresti.

In maniera contraddittoria, perché ha prima qualificato **«inevitabili»** tali errori indicandone plausibili ragioni.

Merita piena adesione, invece, l'affermazione che **«la libertà personale resta il bene preminente»** e deve essere salvaguardata dal giudice.

Anche se egli mostra di ignorare, probabilmente, che **i pericoli maggiori a tale bene** non vengono dai casi isolati di **«errore di persona»**, che possono essere agevolmente evitati.

La verità è che **i maggiori pericoli** derivano dal sistema giudiziario, il quale continua a produrre assurdità indegne di un **ordinamento democratico:**

1) su una **popolazione carceraria** di **35 mila detenuti**, il **50 per cento** è «in attesa di giudizio»; cioè **«in stato di custodia preventiva»**;

2) buona parte dei detenuti in attesa di giudizio finisce assolta senza diritto ad alcun indennizzo dei danni subiti.

Tale realtà, indicata con approssimazione accettabile, evidenzia la costante violazione di principi quali:

1) la **libertà personale è inviolabile** (art. 13 Cost.);

2) l'**imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva** (art. 27, 2° comma Cost.);

3) il **giudice, nel decidere se debba valersi della facoltà di emettere mandato di cattura, deve tener conto delle qualità della persona e delle circostanze del fatto** (art. 254 u.p. C.P.).

L'analisi correlata di tali principi importa che:

1) la permanenza dell'imputato nello **stato di libertà** prima della sentenza di condanna definitiva deve ritenersi la **«regola»**; lo **«stato di custodia preventiva»** costituisce una **«eccezione»** sotto precise garanzie legislative e giurisdizionali **(previsione di legge; provvedimento del giudice; previsione legislativa dei limiti ragionevoli della custodia preventiva);**

3) fuori dei casi previsti di **mandato** ovvero di **ordine di cattura obbligatori**, la libertà personale può essere ristretta per: **pericolo di inquinamento delle prove; pericolo di fuga dell'imputato; gravità del fatto e pericolosità dell'imputato;**

4) la custodia preventiva non può svolgere la funzione di **anticipare la pena** ovvero di **assicurarne la pratica attuazione**, o, ancora, **di sedare l'allarme sociale** destato dal fatto commesso, perché ciò presuppone l'accertata responsabilità dell'imputato contro il principio della presunzione di non colpevolezza sino alla condanna **(Corte Costituzionale** - sent. n. 64 del 4-5-1970**).**

V

Contro **tale realtà**; contro le **assurdità** prodotte dal sistema, che rivelano mancanza di una **cultura della inviolabilità della libertà personale** (anche questa supporto irrinunciabile di un ordinamento democratico), **Geraci** propone rimedi, in parte inaccettabili decisamente.

Indubbiamente, appare necessario **un nuovo sistema di controlli** sulla gestione pubblica, che elimini la necessità dell'intervento risolutore del giudice. E' urgente, inoltre, un **intervento di controllo disciplinare** più incisivo da parte del C.S.M. Esso presuppone, tuttavia, la c.d. **tipicizzazione** della responsabilità del giudice; vale a dire, la **indicazione concreta** dei casi di responsabilità, al fine di evitare che il magistrato resti facile preda di chiunque voglia screditarlo o attaccarlo gratuitamente e che i principi, in questa materia, restino mere astrazioni.

Urgente è, pure, la revisione della disciplina della **«comunicazione giudiziaria»**, divenuta, da istituto garantista, strumento di diffamazione.

Il **«controllo preventivo collegiale»** sui provvedimenti restrittivi della libertà personale rivela un interesse e una preoccupazione del **Geraci.**

Mantenere, cioè, il **potere restrittivo** del P.M., che, in un regime democratico, resta una **assurdità giuridica**, e deve essere soppresso.

Il P.M. è parte del processo penale **(rappresenta l'interesse punitivo dello Stato)** ed è inconcepibile che possa arrestare l'accusato.

Tale potere va riservato ad un **organo giudicante collegiale**, il quale deve essere chiamato a valutare, con immediatezza, se l'accusato vada sottoposto a giudizio e in quale stato **(libero o detenuto).**

Notoriamente, spesso l'organo collegiale può essere in grado di supplire alla **mancanza di capacità umane**, che rappresenta la maggiore carenza di un **giudice.**

Intendendo per capacità umane **«quelle doti di equilibrio, di senso della misura, di cultura»** che restano distinte dalla preparazione tecnica, unico presupposto per l'accesso in carriera.

Del resto, quelle indicate rappresentano anche **alcune linee di tendenza del nuovo codice di procedura penale**, da tempo arenatosi nelle secche della insensibilità o dell'interesse contrario delle forze politiche.

Le **polemiche consapevoli** di giornalisti e di intellettuali dovrebbero essere meglio indirizzate a sollecitare la emanazione di tale testo di legge.

Proporre rimedi astratti quali **«qualificazione, efficienza e senso di responsabilità a tutti i livelli»** può diventare una esercitazione retorica, se ad essi non viene dato un contenuto attuabile.

PINO ALCAMO

ANCHE NEL NOSTRO INTERLAND

Urge dare spazio ai giovani

Ci si domanda, per quel che di strano succede, quali siano le aspirazioni dei giovani d'oggi, quelli che ci vivono accanto, nella famiglia, nella scuola, nella società.

Seguendo un criterio piuttosto pratico, i nostri giovani sono, in primo luogo, attirati dall'amore, poi dall'amicizia, quindi dal danaro.

Il denaro è il loro dio, senza soldi in tasca un giovane si sente depresso, emarginato, triste, impotente, povero anche di spirito perché convinto di non sapersela cavare e allora per dimenticare prende altre vie. Lo stato di abbattimento morale, la percezione d'inutilità, di non contar nulla nella società, lo esaspera, ed ecco la droga è il toccasana cioè il rimedio a tutti questi mali. Ma non solo alla droga ricorrono i giovani disadattati, essi si organizzano in bande, rubano e fan cose ancora peggiori.

Certo, fronteggiare situazioni in cui le istituzioni eccedono la persona umana non è facile e il nostro piccolo mondo risente ancora il passaggio da una civiltà marinara ed agricola ad una civiltà di tipo industriale.

A Trapani l'industria è scarsa e il numero precedente del nostro giornale recava una notizia allarmante che peggiora di certo la situazione, aggravando il numero dei disoccupati: «Il Calzaturificio Siciliano messo in liquidazione», mentre si dava per scontato, se non erro, che il Calzaturificio in questione era in ripresa...

Le poche Imprese esistenti tirano avanti a stento, non ci sono capitali che riescono ad essere convogliati nella maniera giusta per un rilancio produttivo e tutto procede con lentezza asfittica.

I giovani di buona volontà, tuttavia non si perdono d'animo sono caratterizzati da un potente senso sociale. Aperti alle idee progressiste in tutti i campi, anche in politica. I loro valori morali si sono evoluti in una direzione che potremo definire di solidarietà umana.

Il loro decalogo morale ha basi solide e si ribella alle ingiustizie, alla discriminazione, alla disoccupazione, alla prepotenza e a tutte quelle forme d'imposizione morale che immiseriscono l'individuo.

Per quanto riguarda il sesso, tabù ai miei tempi, esiste un rapporto meno formalizzato, più aperto, più umano, un dialogo sincero che non sempre sfocia in una malsana attrazione reciproca. Le ragazze preferiscono studiare e rendersi indipendenti cioè uscire dal recinto domestico e stare a contatto col mondo. Esse considerano l'ambiente familiare come una palude stagnante dove sogni e velleità affogano nell'impossibilità di ogni evasione e dove l'unica salvezza è l'inserimento nella società produttiva, le giovani, così tendono a migliorare il proprio «status», ed essere sempre più indipendenti e attive.

Malgrado tutto non possiamo disconoscere che la società vive un processo di spinta in avanti e le donne hanno lottato ed ottenuto un'identica valutazione dei sessi.

Ora, pertanto, urge dar largo ai giovani, far rifiorire le loro speranze, realizzare le loro aspirazioni, avviarli a lavori congeniali che daranno un vero nuovo senso alla vita, che potranno realmente cambiare il mondo.

Il retto sviluppo sociale si corona, nella formazione di ricche, armoniche e feconde personalità. La società assume vita e dignità quando è composta di giovani buoni e felici, inseriti nella viva problematica del loro ambiente.

Certamente il giovane, la persona al singolare, costituisce il fenomeno fondamentale della dottrina democratica per ciò la «società è costituita dagli stessi individui nei loro rapporti».

In sintesi, la buona società è quella che si pone al servizio della formazione di giovani capaci di operare una continua riorganizzazione cioè capaci di agire e di pensare indipendentemente. I nostri giovani sono legati indissolubilmente alla società alla quale appartengono che deve adattarsi alle loro esigenze ai fini di una continua trasformazione che assicuri loro l'avvenire a cui essi, nell'umana possibilità, aspirano.

TEODOLINDA NEGRINI

Perchè la criminalità giovanile

Ogni anno in Italia, dai venti ai trentamila ragazzi hanno a che fare con la giustizia. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di luglio analizza questo terribile fenomeno, spiegandone alcune delle cause e sottolineando che i giovani denunciati sono solo la punta di iceberg. In realtà un numero altissimo di ragazzi minorenni si rende responsabile di furti, di atti di violenza, senza essere individuato. Secondo un'indagine condotta dal Censis, la delinquenza giovanile sta mutando addirittura la propria pelle. Non nasce più all'interno di certe classi, per lo più svantaggiate, ma si manifesta in tutti gli strati sociali. Dal 1975 al 1981 è triplice, ad esempio, il numero delle ragazze entrate in istituti statali per le minorenni.

Le cause della criminalità giovanile — continua Selezione — sono numerose. Una di queste è l'urbanizzazione: infatti a Milano su 1100 ragazzi, arrestati nel 1982, quasi due terzi provenivano da «zone dormitorio» come la Barona o il Lorentaggio. L'altra è la diffusione della droga. Il drogato si trova di fronte al solito drammatico dilemma: diventare a sua volta spacciatore o darsi alla deliquenza per procurarsi il denaro necessario ad acquistare la sua dose quotidiana. Secondo un'inchesta condotta dal reparto di tossicologia dall'Istituto di medicina legale, per conto del Comune di Milano, tra il 1979 e il 1981, il 40 per cento di tutti i casi di morte violenta di persone tra i 18 e i 35 anni, verificatisi nel capoluogo lombardo, erano collegabili in un modo o nell'altro all'uso personale di droga. Esiste poi il contagio della violenza presentata dai mezzi di comunicazione, specialmente dalla televisione e da certi fumetti, la scarsità dei posti di lavoro e il dissolvimento della famiglia tradizionale. Come si può rimediare a tutto questo? Il carcere, salvo casi di reati gravi e recidivi, dicono gli esperti, dovrebbe essere una soluzione estrema, perché di fatto esso rappresenta una sconfitta in termini di rieducazione o di riabilitazione. Dalla scuola materna gli insegnanti dovrebbero saper riconoscere i bambini difficili. Si può seguire lo esempio di Torino, dove il Comune ha varato un programma speciale istituendo zone di ricreazione, centri sportivi e parchi nei «quartieri rischio», facendo così calare la criminalità giovanile del 50 per cento. Soprattutto dobbiamo smetterla di trascurare i nostri figli per occuparci di altre cose meno importanti.

Scegliere i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

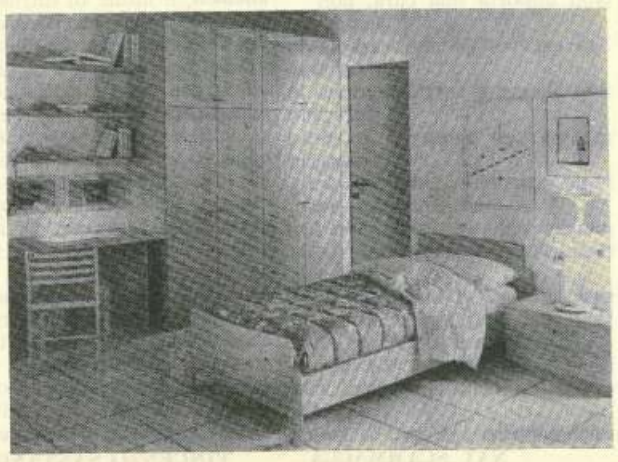
La pubblicità su TRAPANI NUOVA vale il doppio ! Telefona al 27819

REGISTRATORI DI CASSA
APPARECCHI MISURATORI FISCALI
OLIVETTI
CONCESSIONARIA
STAC
VIA MANZONI, 33
☎ (0923) 33233

Autorizzati ad emettere scontrini fiscali su carta normale non prestampata
Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili
ASSISTENZA TECNICA

GENTLEMAN
MODA UOMO
Corso Italia, 1 — TRAPANI
sconti del 30 al 40%

ottica moderna Abate
Via Torrearsa, 78 Tel. 28203
TRAPANI
Da oltre 50 anni per i tuoi occhi.
La titolare è stata la prima contattologa della provincia


MOBILIFICIO
DI VITA in PEDONE
Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi
Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

MEMORANDUM

dal 17-6 al 17-9-83

Treni
(Orari in vigore fino al 24-9-83)

Partenze da Trapani per:

— **PALERMO (via Milo):** 4,23; 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 16,05; 17,38; 20,00; 22,00.
— **PALERMO (via Castelvetrano):** 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45.
— **CASTELVETRANO:** 7,05; 15,00; 20,24.
— **ROMA TERMINI:** 14,10; 16,05.
— **MILANO CENTRALE:** 05,50 (periodico estivo)
— **TORINO PORTA NUOVA:** 06,30 (periodico estivo)

Partenze per Trapani da:

— **PALERMO (via Milo):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
— **PALERMO (via Castelvetrano):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50, 18,48; 20,03 (periodico); 21,10.
— **CASTELVETRANO:** 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
— **ROMA TERMINI:** 18,07.
— **MILANO CENTRALE:** 20,30 (periodico estivo)
— **TORINO PORTA NOVA:** 20,30 (periodico estivo)

Partenze da Palermo per:
(treni diretti al continente)

— **ROMA TERMINI:** 6,25 (R. Peloritano); 6,40; 8,55 (R. Aurora); 17,00 (solo WL e CC); 18,10 (periodico estivo); 20,15.
— **MILANO CENTRALE:** 9,16 (periodico estivo); 10,06; 11,48 (Trinacria solo WL e CC); 14,30 (periodico estivo); 17,50 (periodico estivo); 15,08.
— **TORINO PORTA NOVA:** 12,41 (periodico estivo); 13,02 (Treno del Sole).
— **VENEZIA-TRIESTE:** 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

— **ROMA TERMINI:** 7,00; (R. Aurora); 8,50; 11,55 (R. Peloritano); 18,07; 18,04 (periodico estivo); 19,40 (solo WL e CC); 23,21 (Triveneto da Roma Tib.).
— **MILANO CENTRALE:** 12,54 (periodico estivo); 12,55; 17,05 (periodico estivo).
— **TORINO PORTA NOVA:** 16,52 (periodico estivo); 20,30 (Treno del Sud); 21,30 (periodico estivo).
— **VENEZIA:** 15,36 (Triveneto).
— **TRIESTE:** 12,56 (Triveneto).

Aerei

Partenze da Trapani per:
Palermo: 9,45; **Pantelleria:** 16,10; **Roma:** 15,00.

Partenze per Trapani da:
Palermo: 15,15; **Pantelleria:** 8,50; **Roma:** 13,20.

* * *

Partenze da Palermo per:
Cagliari 12,00; **Lampedusa:** 11,35; **Milano:** 8,30; 13,15; **Pantelleria:** 11,50; 15,10; **Pisa/Firenze:** 14,35; **Roma Fiumicino:** 6,55; 8,50; 10,55; 14,25; 15,45; 20,00; **Trapani:** 15,15; **Napoli:** 14,20; 17,40; 18,55; **Bologna:** 14,20; **Genova:** 12,00; **Torino:** 14,35; **Venezia:** 15,55.

Partenze per Palermo da:
Cagliari: 17,20; **Lampedusa:** 13,00; **Milano:** 10,55; 20,30; **Pantelleria:** 8,50; 13,05; **Pisa/Firenze:** 12,20; **Roma Fiumicino:** 7,10; 9,00; 9,40; 14,00; 18,05; 21,15; **Trapani:** 9,45; **Napoli:** 9,45; 10,05; 12,40; **Bologna:** 10,55; **Genova:** 15,35; **Torino:** 10,50; **Venezia:** 8,15.

— parte da Trapani per Milano ogni domenica alle ore 13,20 ed arriva alle ore 14,55;
— parte da Milano per Trapani ogni domenica alle 11,00 ed arriva alle ore 12,35;

Navi

Partenze da Trapani per:
— **Cagliari:** Sabato ore 22,00
— **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;
— **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
— **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;
— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:
— **Cagliari:** Martedì ore 19.
— **Tunisi:** Sabato ore 10,30.

* * *

Partenze da Palermo per:
— **Cagliari:** Lunedì 19,00;
— **Genova:** Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
— **Tunisi:** Venerdì 21,30.

Partenze per Palermo da:
— **Cagliari:** Domenica 19,00;
— **Genova:** Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
— **Tunisi:** Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:
(Piazza Garibaldi)

— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)

— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua nei giorni festivi.
N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	**0923 - 29629**
Erice Casa Santa:	**0923 - 38200**
Paceco:	**881309**
Valderice:	**833156**
Custonaci:	**971355**
Buseto Palizzolo:	**851280**
Favignana:	**921283**
C.mmare Golfo:	**0924 - 33222**
Alcamo	**21531**
Partanna:	**0924 - 87595**
Salemi:	**0924 - 62112**
Castelvetrano:	**0924 - 44230**
Mazara:	**947380**
Marsala	**951000**
Campobello:	**0924 - 47536**

Servizi Trasfusionali AVIS

Trapani:	**0923 - 40471**
Pantelleria:	**0923 - 91165/911844**

DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
Dott. LUCCHESE FRANCESCO
Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
UNIVERSITÀ DI MILANO
Diete personalizzate per:
OBESITÀ - DIABETE ecc.
Riceve Lunedì e Giovedì dalle ore 16 alle ore 19.
CORSO ITALIA, 46 - TELEF. (0923) 33562 — **TRAPANI**

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 — TRAPANI
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)
Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.

AVIS

Il donatore: un ospite di riguardo

Proponendo quest'oggi l'articolo di Francesca Ciampi intendiamo continuare il discorso di informazione da tempo promosso sul dono del sangue.

In questo documento viene evidenziato il ruolo del donatore nel servizio trasfusionale. Per la qualifica di «operatore della salute» in termini reali e donativi egli è additabile quale esempio di «civile convivenza», mentre diventa un «ospite di riguardo» ogni qual volta si reca al Centro per la donazione.

Il discorso vale anche per il donatore «occasionale», cioè della persona che arriva al luogo di raccolta rassicurato da una propaganda che le ha parlato alla sua umanità ed al suo senso civile: l'occasionale deve ricevere immediatamente — al pari dell'aderente periodico — la sensazione di essere proprio lui l'ospite di riguardo che s'attendeva.

Quindi presupposto fondamentale deve essere che il donatore trovi un ambiente accogliente nei Centri di Raccolta: un impatto negativo al momento del prelievo, infatti, può indurre a non ripetere più questo tipo di esperienza.

Fattori indispensabili e predisponenti per far sentire a proprio agio il donatore per quanto numerosi, almeno alcuni di essi quali l'ordine, l'igiene, l'organizzazione e la cordialità da parte dell'équipe medica, devono assolutamente essere presenti.

Un innesto opportuno quanto necessario alla tranquillità, alla fiducia, alla serenità può essere ottenuto anche per l'intervento del personale parasanitario, sotto questo profilo le assistenti sanitarie, sensibilizzate al problema del settore trasfusionle, potrebbero trovare una collocazione di volontariato nel contesto quotidiano di un servizio trasfusionale.

Dott. MARCO DI GAETANO
Membro della Commissione Medica
A.V.I.S. Nazionale

Il momento della raccolta del sangue rappresenta il punto di arrivo di un lavoro che richiede all'associazione e ai singoli un impegno notevole. La riuscita della donazione non solo gratifica tanti sforzi preparatori, ma predispone le condizioni per una serie di sicuri sviluppi positivi. Proviamo allora a vedere quali sono le condizioni necessarie che possono dare luogo a una donazione ben fatta.

Il donatore arriva al luogo di raccolta spinto o, più probabilmente rassicurato, da una propaganda che ha parlato alla sua umanità, al suo senso civile. Se noi abbiamo realizzato un lavoro serio di informazione, il cittadino si appresterà alla donazione cosciente di compiere un dovere, ma anche di esercitare un diritto il diritto inalienabile di partecipare direttamente alla gestione della salute, propria e altrui.

Gli ambienti predisposti per la donazione saranno dunque il più possibile confortevoli e dignitosi, tenendo conto che il livello di «comfort» medio non è più quello di 15-20 anni fa. Dobbiamo offrire sale pulite, dignitosamente arredate e con quel tanto di arredo che possa rendere piacevole l'attesa: sedie comode, poltrone, giornali nuovi, variati. Essenziale è il rispetto totale del divieto di fumare, che comincerà dal personale medico e paramedico. Occorrerà che i servizi siano ben curati e che lenzuola e camici siano perfetti.

Quando il prelievo avviene con l'équipe itinerante, è necessario che la stessa si trovi sul posto in anticipo utile per predisporre tutto nel migliore dei modi. L'improvvisazione e la provvisorietà non creano le condizioni tecniche e psicologiche adatte a una operazione consona alla reputazione della nostra associazione.

E' vero che i nostri donatori sanno essere comprensivi e partecipi delle difficoltà, e di questa loro disponibilità avremo sempre bisogno. Non è però un buon motivo per non cercare di organizzare la migliore accoglienza possibile.

Basta guardarsi attorno in un centro trasfusionale per vedere che la maggioranza dei donatori è formata da operai, casalinghe, artigiani, contadini. La pazienza, la volontà, la rassegnazione della gente abituata a lavorare duro, ci ha permesso di tirare avanti per tanto tempo e di progredire anche offrendo ambienti sistemati alla meglio. Forse è il momento di migliorare la qualità di questo aspetto, che non è secondario.

Il mondo di oggi appresta ambienti assai curati, spesso lussuosi, per manifestazioni del tutto formali o relative a interessi di gruppi ristretti. La donazione del sangue è un momento che ha sempre una sua solennità, è un gesto che comunque mette l'individuo a disposizione della comunità. Dunque, al di là di ogni altra considerazione, è giusto che l'ambiente sia consono alla dignità del gesto che vi si compie.

La tutela del donatore (impostata così in una situazione logistica idonea), continua e si rafforza nel rapporto che si instaura col personale del centro o dell'équipe itinerante.

Si è ormai d'accordo nel ritenere che la salute del donatore non è solo tutelata da una buona visita, da rilievi fatti con competenza, da analisi accurate, ecc., per quanto queste siano garanzie fondamentali. La salute è uno stato generale della persona, che è fatto di tranquillità, senso di sicurezza, fiducia, serenità. Se vogliamo che tutto questo sia garantito al donatore come un diritto, bisogna che si presti attenzione a una serie di momenti che sembrano marginali, ma che, in effetti, sono sostanziali. E' della persona tutta intera che ci dobbiamo preoccupare, della tutela della sua dignità.

Il personale preposto alla raccolta del sangue (medici, tecnici, impiegati) deve essere adeguato al compito, che è un compito difficile, bisogna dirlo. Tutti abbiamo visto, nella nostra «carriera» di donatori, tante persone assolverlo con un equilibrio esemplare. Sia fra il personale della vecchia guardia, che fra quello giovane, l'Avis può vantare elementi di rara qualità tecnica e umana. Tuttavia non è onesto dire che tale valutazione può essere generalizzata, essa ci deve servire per una analisi critica, rivolta a migliorare il nostro intervento.

Quando una persona decide di «andare a donare il sangue», quali che siano le sue motivazioni morali o culturali, fa comunque una sorta di violenza a se stessa. Non è così naturale farsi forare una vena, lasciare uscire una discreta quantità di sangue, interrompere le proprie occupazioni, viaggiare, aspettare per ore. Ognuno trova dei validi motivi che gli fanno scegliere, con un atto di volontà, una linea di condotta che, quando meno, non rientra nella norma, se si guardano le percentuali tra donatori e popolazione.

E' certo che il donatore avverte il bisogno di sentire che il suo gesto conta, che il suo andare al centro trasfusionale è un fatto di partecipazione, che ha un suo peso. Vorrei che il donatore e la donatrice, dai modi e della parole di chi li accoglie, avessero la sensazione di essere aspettati. Non tollerati o, tanto peggio, sopportati.

Si può obiettare che il personale è composto da esseri umani, i quali hanno tutti i diritti di essere stanchi e nervosi, qualche volta. Nessuno ha mai pensato di poter avere un personale infallibile, però occorre che il margine di errore nel rapporto umano sia minimo.

Banalizzando con un esempio: si può ammettere che un autista di autobus sia poco cordiale coi passeggeri, l'essenziale è che sappia guidare, conosca bene linea, orari, fermate. Così, chi tratta donatori di sangue, ha diritto di avere tutti i difetti del mondo, ma non la frettolosità, l'impazienza, l'indifferenza. Sono modi di agire accettabili, forse, in altri casi, ma incompatibili con questa professione (sia medica, che paramedica). Dico volutamente professione e non «missione», termine sempre molto ambiguo e sviante. Se ognuno di noi ripensa ai momenti più belli che ha vissuto come donatore, a quelle volte in cui si è sentito accolto con rispetto e simpatia, trattato con competenza

FRANCESCA CIAMPI

(segue a pag. 7)

Slogan & Parole

di **Andrea Di Giovanni**

Mitterand c'est mitterand

La Francia ha congedato
col voto il suo passato.
Ora inizia il suo domani
da costruir con le sue mani;
per la guida decisa e intelligente
dell'uomo che ha eletto «Presidente».
I primi passi nel futuro
han mostrato un Mitterand sicuro
di lavorar nel consenso generale
per la guistizia sociale.
Taglio e cucito
è il suo sistema preferito
per aggiustar le conseguenze
delle precedenti «cedevoli» presidenze!
Per questa sua decisione
frutto della convinzione
che governar con debolezza
è imperdonabil colvepolezza,
qualche retrivo giornalista
vorrebbe qualificar Mitterand «Gollista».
Dimenticando che il «Generale»
con la sua follia nazionale,
che Mitterand gli contestava,
tranquillamente governava
trascurando colpevolmente
i veri problemi della gente
che poi nel sessantotto
stavan scoppiando con un gran botto!
Mitterand figlio dell'internazionale
non è perciò gemello al «Generale».
Certo ama la Francia da Francese
ma d'imitarlo non ha pretese!
Mitterand è e resterà sè stesso
ed è questo il suo più grande successo!

Speriamo che il Messia...

Tutti buoni per Natale,
champagne e caviale
per aspettar Gesù Bambino
che gran festino
tortellini e cannelloni
per far tutti più buoni.
Tutti vicino al focolare
per giocare più che pregare.
Così di quell'evento
sbiadisce il mistico sentimento
Forse occorre che il Messia
dia a tutti un'ampia amnistia
diversamente...
sarà per tutta la gente
assicurata... la permanenza
nel girone dell'eterna sofferenza!

Per ogni mascalzone

Occorre poco
par prendersi gioco
delle cose serie
basta prometter sulle macerie:
«Vedrete... la ricostruzione
sarà pronta a fine stagione»!
Occorre poco
per prendersi gioco
delle persone meno abbienti,
basta prometter loro appartamenti,
nel momento dello sfratto
sapendo di stabilire un patto
il cui risultato...
è ben che scontato!
Occorre poco
per sconfiggere il gioco
basta non votare
chi con noi vuol giocare
basterà come lezione
per ogni altro mascalzone!

La sputtanatura... non fa più paura!

La magistratura continua il processo
per far che la giustizia abbia successo.
Però nell'incertezza
s'affida alla lentezza,
«Il tempo porta consiglio»
così di padre in figlio,
s'aspetta che la giustizia
faccia giustizia.
Sulle spalle dei giornali
si sussegnon titoli sensazionali
accuse semore smentite
dalla giustizia mai definite.
Così il lettore si domanda
se accusare chi comanda
non è affatto commerciale
per vender più copie del giornale
e non tanto una missione
per colpire la corruzione!
Come mai gli onorevoli sputtanati
poi vengon gentilmente intervistati
con tutti gli onori
magari esaltandone i valori?

NICOLETH
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
Ricci argentieri in Alessandria
Baccarat
BACCARAT FRANCE
Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451
San Vito Lo Capo
TRAPANI

Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti
SCAVOLINI
BONANNO mobili
RILIEVO — Via Marsala ☎ 86.43.12

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Contratto metalmeccanici: rinvio a settembre?

Fra incertezze, divisioni negli opposti schieramenti e contrapposizioni frontali che non accennano a diminuire, la lunghissima vertenza per il contratto dei metalmeccanici privati minaccia di proseguire anche oltre l'estate, dopo aver doppiato il capo delle elezioni.

La cronaca degli ultimi giorni ha fatto registrare, come è noto, una proposta del ministro Scotti, che è già stata giudicata inapplicabile dalla FLM, che ha replicato avanzando sette «emendamenti», senza i quali, hanno detto autorevoli leaders, della categoria, si avrebbe un aumento e non una diminuzione delle ore di lavoro.

Ancora più complessa la questione appare fra gli imprenditori.

Secondo quanto trapela dall'interno degli schieramenti, sembra che la CISL da un lato a la FIAT dall'altro siano arroccate sulle posizioni più intransigenti sulla questione dell'orario.

Per la Confederazione guidata da Pierre Carniti si tratta di una battaglia legata anche a posizioni di bandiera, essendo la riduzione dell'orario una delle rivendicazioni che tradizionalmente hanno caratterizzato le sue piattaforme rivendicative.

Dall'altra parte, la Fiat ha, invece una serie di interessi concreti in gioco, essendo fra le grandi aziende quella con la maggior concentrazione di lavoratori turnisti (quelli per cui si chiede la monetizzazione delle riduzioni di orario) ma anche un'impresa che ha forte interesse ad ottenere forme di flessibilità, come lo straordinario, senza dover passare nel «collo di bottiglia» della discussione con i consigli di fabbrica.

Notizie interessanti per le prospettive delle relazioni industriali provengono intanto dal settore delle aziende a Partecipazione Statale, ove la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL avrebbe trovato un accordo con l'IRI su uno schema di massima per l'introduzione di procedure di partecipazione dei lavoratori a livello di fabbrica, di territorio e nazionale.

Siglato il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dei Consorzi agrari

Gli 11.000 dipendenti dei 74 Consorzi Agrari Provinciali e Interprovinciali hanno un nuovo contratto di lavoro. Lo hanno sottoscritto i Sindacati CGIL-CISL-UIL e il Comitato Nazionale dei Consorzi.

Il nuovo contratto, in conformità agli orientamenti forniti dall'accordo del Ministro Scotti dello scorso gennaio, prevede un aumento medio di 32.000 al mese per il 1983, di 25.000 per il 1984 e di 39.000 per 1985.

Una importante innovazione è stata concordata per l'orario settimanale di lavoro che è stato ridotto di 20 ore annue a decorrere dall'1 luglio 1984 e di altre 20 ore annue dall'1 gennaio 1985.

Erogazione assegni integrativi

L'Unione Provinciale Consulenti del Lavoro di Trapani, in relazione alla Legge 79/83 che prevede, per i lavoratori dipendenti, la corresponsione dal corrente mese di luglio degli assegni integrativi, **tenuto conto** della farraginosità burocratica degli adempimenti imposti dalla Direzione Generale dell'INPS di Roma che denota tra l'altro una arbitraria interpretazione della norma, **informa** che nella eventualità in cui alcuni dipendenti non dovessero percepire per i suddetti motivi la maggiorazione contestualmente alla retribuzione del mese di luglio, ne verranno in possesso, assieme agli arretrati, con la retribuzione del mese in cui sarà formalizzata tutta la documentazione.

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

● ESTENSIONE ASSISTENZA E.N.P.A.L.S. AGLI ORGANIZZATORI GENERALI DELLE IMPRESE CINEMATOGRAFICHE

Con D.P.R. 19 gennaio 1983, n. 90 è stato esteso a partire dal 1° maggio 1983 l'obbligo assicurativo ENPALS nei confronti degli organizzatori generali delle imprese di produzione cinematografica

Al riguardo, tenuto conto di quanto precisato a suo tempo dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale circa l'insussistenza del carattere della subordinazione nelle prestazioni rese da tali soggetti, si rammenta che non sono dovute all'I. N. P. S. le contribuzioni di pertinenza di altri fondi o gestioni (CUAF, assicurazione contro la tubercolosi, assicurazione contro la disoccupazione, contributo assistenza agli orfani lavoratori).

Per quel che concerne le contribuzioni per l'assistenza malattia e GESCAL, tali contribuzioni sono dovute secondo le norme proprie delle seguenti categorie: organizzatori generali, direttori, ispettori, segretari di produzione cinematografica, cassieri, segretari di edizione.

● MAGGIORAZIONI ASSEGNI FAMILIARI

L'I.N.P.S. comunica di aver predisposto i moduli per la domanda di maggiorazione degli assegni familiari, di cui al servizio pubblicato nel precedente numero di questo notiziario sindacale.

I moduli di domanda, ivi compresi quelli relativi alla dichiarazione dei redditi dei componenti il nucleo familiare, sono disponibili presso la sede dell'I.N.P.S. di Trapani, presso i Comuni, gli uffici pagatori delle pensioni e gli uffici di collocamento che liquidano le indennità di disoccupazione.

Per le domande di che trattasi e per la dichiarazione dei redditi dei componenti la famiglia, debbono essere utilizzati esclusivamente i moduli predisposti dall'I.N.P.S.

CASA NOSTRA mobili

FANTASTICO! PROPOSTA MARE

CAMERA DA LETTO (completa)

+ SOGGIORNO (completo)

L. 1.950.000

E in più SCONTI del 50%

e favolosi regali per la clientela

Fino a lire 500.000 di acquisti LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO

Fino a lire 1.500.000 di acquisti BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME

Fino a lire 5.000.000 di acquisti RADIO REGISTRATORE STEREO PORTATILE

Fino a lire 10.000.000 di acquisti TV COLOR 26 POLLICI CON TELECOMANDO

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 — Via Madonna di Fatima, 143 ● TRAPANI

GRUPPO STET

ESERCIZIO 1982: RILEVANTI IMPEGNI E IMPORTANTI RISULTATI COMPLESSIVI, NONOSTANTE UN QUADRO CONGIUNTURALE NON COMPLETAMENTE FAVOREVOLE

L'Assemblea della STET, tenutasi a Torino il 30 giugno 1983 sotto la presidenza di Arnaldo Giannini, ha voluto anzitutto unirsi alle espressioni di compiacimento formulate dal Consiglio nell'imminenza del 50° anniversario della costituzione della Società (21-10-1933): compiacimento giustificato sia dal considerevole sviluppo raggiunto dalle telecomunicazioni in Italia, sia dalle ulteriori, concrete prospettive che si aprono per i servizi tradizionali e per quelle concernenti i nuovi settori della elettronica e della telematica.

Il Consiglio di Amministrazione ha sottolineato che l'esercizio 1982 può considerarsi, per la STET e per il Gruppo, importante e positivo sotto diversi punti di vista; per i risultati complessivi acquisiti grazie anche alla iniziativa imprenditoriale portata avanti da tutte le consociate; per la rilevanza degli impegni e dei provvedimenti deliberati dall'Autorità politica a favore dello sviluppo delle telecomunicazioni e dell'elettronica; per il realizzarsi infine di punti fondamentali delle strategie definite dalla Finanziaria per il risanamento ed il rilancio delle aziende.

Tutto ciò nonostante le crescenti e complesse difficoltà con cui il Gruppo si è dovuto misurare anche a causa di un quadro congiunturale progressivamente modificatosi in senso negativo rispetto alle aspettative di ripresa previste agli inizi del 1982.

Il Consiglio ha quindi illustrato i traguardi conseguiti ed i risultati raggiunti nei diversi settori di attività.

Nell'area dell'esercizio, gli obiettivi essenziali in termini di investimenti, di espansione dei servizi, realizzazioni tecniche e occupazione sono stati pienamente raggiunti, in linea con le previsioni. Nel contempo è proseguito lo sforzo delle concessionarie SIP, ITALCABLE e TELESPAZIO volto a migliorare ed accrescere l'efficienza nell'uso delle risorse impiegate.

Nel comparto manifatturiero il Raggruppamento ITALTEL, grazie ad un forte recupero di produttività aziendale, è riuscito a ridurre notevolmente il proprio deficit rispetto al precedente esercizio. Notevoli difficoltà di realizzazione ha incontrato invece il piano della SGSATES, nonostante il sensibile incremento di fatturato e il forte recupero di produttività.

La società si è scontrata con una crisi di mercato senza precedenti per ampiezza e durata nella delicata fase iniziale di attuazione del piano strategico.

Un andamento decisamente positivo ha registrato il comparto dei sistemi civili e militari dove la SELENIA, l'ELSAG e la VITROSELINA hanno assunto una posizione di assoluto rilievo tecnologico e di mercato in ambito nazionale ed internazionale.

Nel corso del 1982, in linea con le indicazioni fornite nella precedente relazione, è stato costituito nell'area dei sistemi civili e militari il Raggruppamento SELENIA-ELSAG.

Le aziende ausiliarie del Gruppo hanno registrato andamenti complessivamente soddisfacenti sia sotto il profilo gestionale, sia per quanto riguarda lo sviluppo delle attività aziendali.

In tale ambito, meritano di essere sottolineati i positivi risultati conseguiti dalla SEAT, congiuntamente alla SARIN, nel campo dei servizi di informazione tecnologicamente avanzati.

Nonostante i positivi risultati raggiunti nel 1982, il Consiglio ha ritenuto doveroso soffermarsi sui problemi non ancora risolti in talune aree di attività e soprattutto sulle rilevanti difficoltà con cui la STET e il Gruppo dovranno misurarsi nei prossimi anni per portare avanti e consolidare l'opera di risanamento e di rilancio avviata.

Il risultato consolidato dell'esercizio 1982 presenta consistenti sviluppi: 125 miliardi a fronte dei 35 miliardi nel 1981.

Gli investimenti effettuati hanno raggiunto i 3.407 miliardi (+37% rispetto al 1981), mentre il giro d'affari ha raggiunto gli 8.800 miliardi (+26% rispetto all'anno precedente).

Lo sviluppo degli introiti delle aziende di servizi è stato pari a circa il 21% rispetto allo scorso anno.

Particolarmente rilevante è stata la crescita del fatturato delle manifestazioni elettroniche, mentre pari al 26% è risultato l'incremento del giro d'affari delle ausiliarie di Gruppo. L'anno trascorso ha segnato un ulteriore incremento del fatturato estero delle società manifatturiere ed impiantistiche del Gruppo, che ha quasi raggiunto gli 840 miliardi, registrando rispetto al 1981 un incremento di ben 314 miliardi (+59%).

L'impegno del Gruppo per la ricerca si è tradotto nel 1982 in una spesa di oltre 250 miliardi di lire per costi ed investimenti per Ricerca e Sviluppo.

Per quanto attiene l'attività finanziaria del 1982 le società operative, avvalendosi dell'intervento della Capogruppo, hanno dovuto reperire sul mercato dei credito finanziamenti per 2.296 miliardi.

Il Consiglio ha poi sottolineato che anche nel 1982 e nei primi mesi del 1983 è proseguito il costruttivo dialogo con le Orvanizzazioni sindacali dei lavoratori. Rilevanti intese sono state raggiunte presso la quasi totalità delle aziende del Gruppo; di particolare importanza il Piano Strategico ITALTEL, l'accordo per un più razionale assetto produttivo della SGS-ATES; il rinnovo del contratto di lavoro presso le aziende metalmeccaniche che si è mosso nell'ambito del protocollo Scotti del 22 gennaio 1983; gli accordi operativi intervenuti sul tema della mobilità dei lavoratori presso SIP, ITALCABLE, SELENIA SPAZIO, ITALTEL, RADIOSTAMPA e SGS-ATES.

Il Consiglio di Amministrazione della STET riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato Presidente della Società il Dott. Arnaldo Giannini e Vice Presidenti il Dott. Carlo Cerutti e l'Ing. Ottorino Beltrami; ha inoltre nominato Consiglieri di Amministrazione il Dott. Silvano Allevi e il Dott. Giovanni Pieraccini a seguito delle dimissioni rassegnate dall'avv. Mario Fimiani e dal Prof. Giuseppe Gatti. Amministratore Delegato è il Dott. Michele Principe. Direttori Generali sono l'Ing. Domenico Faro e il Dott. Umberto Silvestri.

GRUPPO IRI

IMCO TI VUOLE

Tu sei la persona giusta

Se cerchi la tua fortuna, se credi nel tuo futuro, se vuoi un'attività migliore, che ti renda di più...

IMCO WATERLESS ha il lavoro giusto per gente come te!!!

IMCO WATERLESS

Per consigli ed informazioni:
Via Madonna di Fatima, 22 — TRAPANI
☎ 6.62.33 (0923)

DALLE PAGINE PRECEDENTI

dalla prima

CAGNARIA DI SICILIA

tadini hanno la «cagnaria d dumata» (termine ericino cui spesso ricorre un mio caro amico, agguerrito antagonista di animate partite a tressette durante le mie brevi vacanze trapanesi), che raggiunge punte irresistibili quando si è dato apprendere che il primo Assessore «sta» preparando un piano di emergenza (poverini, l'estate, inattesa, li ha colti in contropiede!), che prevede il rifornimento di acqua potabile con autobotti, a giorni alterni, nelle varie zone della città.

Il distaccato cronista aggiunge che questo è niente! il problema grave resta la condizione fatiscente delle condutture idriche. Però pare che in tale affermazione abbia un po' esagerato: uno dei due Assessori, infatti, dichiara solennemente che «la situazione attualmente non è allarmante (per suonare l'allarme sarà più prudente aspettare che dai rubinetti di casa colino la poppò e la pipì: n.d.r.), però non bisogna dimenticare che, in particolare durante i mesi estivi, si fa pressante un altro grave problema igienico: quello delle immondizie gettate per strada».

Se non venisse da piangere per la iattura che il fato sembra aver riservato a questa nostra città (amministratori quanto meno dilettanti e cittadini nei quali l'irresponsabilità fa da contrappunto al rassegnato e vile distacco con cui consideriamo le cose di casa loro), ci sarebbe veramente inesauribile materiale per esilaranti elaborazioni farsesche, magari da rappresentare, naturalmente a spese del ...Comune, sul palcoscenico della Villa Margherita.

Non si vuole accusare certamente gli amministratori cittadini di connivenaz con i distributori di acqua minerale, ma un fatto è certo: si afferma da più parti che la Sicilia è ricca di acqua. Ebbene: uomini politici e amministratori, a tutti i livelli, piuttosto che giocare a fare e disfare maggioranze, industriarsi per favorire i clienti e gli amici dei clienti, esercitarsi nell'arte inconcludente del verbalismo retorico ed astratto, non avrebbero dovuto e non dovrebbero concedersi riposo, non avrebbero dovuto e non dovrebbero darsi pace finché fiotti ininterroti del prezioso liquido non sgorghino violenti, freschi e ristoratori dalle viscere della terra di Sicilia per raggiungere ogni città, ogni borgo, ogni casa, ogni sperduto paese.

Se l'acqua c'è, e può essere cercata, raccolta e convogliata nelle case dei siciliani, ebbene: ogni risorsa, ogni lira disponibile e quante altre occorrano, piuttosto che essere dilapidate dissennatamente e spesso intascate nelle voraci tasche, proprie e degli amici, piuttosto che essere investite in pseudo attività industriali — prevalente fonte di finanziamenti di partito — destinate al fallimento prima di nascere o in alberghi a gestione pubblica destinati ai topi, piuttoste che alimentare l'elefantiasi dell'apparato regionale che ha suscitato migliaia di miliardi nel corso di trentacinque anni di autonomia che non ha risolto nessuno dei problemi di fondo della realtà sociale isolana, piuttosto che essere munificamente elargite per attività pseudo culturali e ricreative altamente diseducative e moralmente corruttrici della coscienza pubblica, portata a considerare il denaro pubblico come il pozzo di San Patrizio cui attingere per i fatui capiccetti e le fortune elettorali di questo o di quel bell'ingegno di questo o di quel partito, ebbene ogni centesimo di lira delle casse pubbliche deve essere destinato a risolvere decentemente e definitivamente la iattura numero uno che da decenni affligge e mortifica la nostra terra.

Dovere degli uomini pubblici, di quelli che hanno posto la loro vocazione pubblica al servizio della comunità (stando a quello che dicono) è quello di impegnarsi allo spasimo, informarci di quello che concretamente si sta facendo o non si fa, protestare energicamente, pestare i piedi e i calli, dimettesi, «finire sui giornali», sobillare — se occorre — il popolo a scendere in piazza, e non limitarsi a «sagge precauzioni», sinonimo di irridente viltà nei confronti di una Cittadinanza, stacamente rassegnata o tutta intenta e soddisfatta nel sottrarre, con le astuzie profferte dalla tecnica moderna, un bidone di acqua al vicino di casa più povero o sprovveduto.

Ma adesso, basta! non ce la faccio più: questo benedetto scirocco mi sta letteralmente sciogliendo in ...acqua.

Giusto! proprio quella che occorre per fare «tranquillamente» una doccia.

dalla seconda

MOSTRA DI GRAFICA

Insomma, riuscire a passare dall'osservazione dell'arte all' arte dell'osservazione.

Ma leggere dentro un'opera d'arte non è mai un esercizio facile. Costa molta attenzione, sensibilità e conoscenza. Tutte conquiste faticose e impegnative.

Le persone superficiali riescono con una semplice risata a liberarsi del peso che comporta l'impegno di muovere l'intelligenza, in operazioni che non sono facili certo e, magari, possono risultare pericolose alla salute del cervello!

Il sospetto che la mancata comprensione di un'opera possa dipendere da una mancanza di informazione *non sfiora nessuna di queste teste ridanciane e piene di sonno!*

«Ma cos'è per voi l'arte?», arrischiamo temerari. Risposta: per noi il problema non è tanto stabilire cosa o quale sia l'arte. Quanto piuttosto quale debba essere il compito dell'artista, *e cioè quello di comunicare agli altri uomini un messaggio poetico, espresso con forme, con colori, a due o più dimensioni, con movimento; senza preoccuparsi a priori se quello che verrà fuori sarà pittura o scultura o un'altra cosa ancora, purché contenga questo messaggio e purché questo messaggio parli, si faccia capire anche da un minimo di persone. Insomma, se proprio volete,* arte come opera aperta, *proposta di campi di possibilità interpretative così che il fruitore sia indotto a una serie di letture sempre varibili. Ma non solo questo. Disegnare o dipingere o altro anche come cura dell'anima:* arte come terapia, *come disintossicante privo di effetti nocivi collaterali.*

Dicevamo prima che questi del CLUB DELL'ACQUA MARCIA non hanno programmi. Falso. La loro iniziativa culturale aperta al pubblico è imminente.

In piena estate, in agosto, ad Erice, manderanno allo sbaraglio giovani impavidi in una COLLETTIVA DI GRAFICA - PITTURA - POESIA, dal titolo suggestivo di «Un'ambigua utopia», *dove il tentativo estremo sarà di «rompere il cerchio della cultura provinciale retrograda e mercificata», «contro il torpore diffuso ad ogni livello espressivo».*

Presenteranno giovani artisti che non hanno imparato a fare quadri come a cercare parole sul vocabolario; nomi sconosciuti forse agli «intenditori», ma da andare a vedere; in agosto, nell'Erice riservata e silenziosa (di una volta), non a caso scelta dai nostri.

Ed allora vedrete le plastiche materie sezionate di Maurizio ACCARDI, *le metafore grafiche di Gianni* CRIVELLO, *le astrazioni simboliche di Damiano* MANDALA', *le immaginose chine colorate di Ignazio* MAURO, *le tensioni spaziali di Mauro* SPITALERI, *e ancora le foto di pietra di Franco* GALLUCCI *o le interrogative poesie visive di Max* KLIMA.

Insomma, innumerevoli schegge sparpagliate da questi artisti in piena libertà di intelligenza e istinto, e con una notevole capacità di immaginazione.

E come in tutte le manifestazioni che contano, l'ospite d'onore è di rito. Scelto in sintonia con il senso di questa performance, il pittore invitato sarà Vito LINARES. *Un artista già affermato e sempre alla ricerca; capace di un linguaggio espressivo — in forme e in contenuti — sicuramente originale. Un'autentica eccezione entro il monotono conformismo locale, per la sua vena fantastica, per la sua inventiva, per la sua tecnica anticonformista.*

In conclusione, una MOSTRA volta alla scoperta di nuovi linguaggi espressivi, alla ricerca di una dimensione nuova rispetto al degradato e ammuffito panorama artistico locale.

Una mostra che, sostengono gli organizzatori, dovrà ripetersi negli anni a venire, aumentando di caratura per divenire strumento di verifica e di proposta per giovani dal temperamento artistico.

Da parte nostra, ci auguriamo che almeno gli autorevoli poteri locali si accorgano dell'impegno di questi volenterosi, e ne incoraggino con i mezzi opportuni la continuità.

dalla quinta

IL DONATORE: UN OSPITE DI RIGUARDO

professionale e con cordialità... si rende conto di quante risorse umane può avere l'esperienza del volontariato. Ed è certamente in quei momenti che anche il medico, il tecnico, l'impiegato hanno dal loro lavoro le soddisfazioni più vere. Ci sono iniziative messe in atto da molte sezioni AVIS, che aggiungono elementi positivi alla raccolta del sangue nella fase della donazione: precedenza ai nuovi donatori in sala donazioni; vicinanza di un donatore «anziano» che rassicura il nuovo; assistenza ai bambini delle madri donatrici; lettera di benvenuto dopo 1-2 donazioni, lettera di auguri e di invito a chi compie 18 anni, ecc.

Le possibilità per arricchire le qualità civili del nostro intervento sono inesuaribili. Non mancheranno le occasioni per esaminarle, né la volontà di adottarle: ora, il compito pressante è di garantire quelle essenziali, che si è cercato qui di individuare. Sono già numerose e non tutte facili da realizzare.

VURIFO ALIMENTARI

Concessionari e Depositi

KRAFT

PLUMROSE
TONNO PALMERA
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
SALUMI FIORUCCI
VINI CHIARLI
CARBONELLI (Provolone)
DI VITA (sottolio - sottaceti)
BISTEFANI (panettoni - biscotti)
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)

VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282

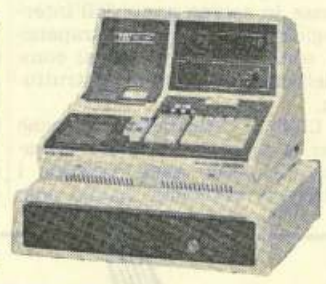
CASA SANTA - TRAPANI

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING

Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Banconi e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori



TEC 140
Registratore di cassa elettronico

ZENITH
Bilancia elettronica digitale programmabile

GOLF l'originale

VOLKSWAGEN GOLF
1100-1300-1800GTI-1600Diesel-1600TurboDiesel

per un giro di prova la troverete qui

S.I.V.A. R.
Via Marsala - TRAPANI

Informazioni SIP agli azionisti

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

con sede in Torino
Capitale sociale L. 2.030.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 GIUGNO 1983

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

In data 29 giugno 1983 si è tenuta in Torino in prima convocazione l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società, sotto la presidenza dell'Ing. Ottorino Beltrami.

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ed il bilancio sociale al 31.12.1982 (certificato dalla società di revisione Price Waterhouse). Le risultanze di bilancio evidenziano un ulteriore sostanziale miglioramento della situazione economica della Società, che si compendia - dopo la destinazione ad ammortamento di L. 984 miliardi e l'accantonamento dell'occorrenza per imposte - in un utile netto di 203 miliardi.

L'Assemblea ha deliberato di destinare tale utile - dopo la detrazione di 10,2 miliardi da imputare alla riserva legale - all'erogazione di un dividendo di L. 170 alle azioni ordinarie e di L. 210 alle azioni di risparmio (pari, rispettivamente, all'8,50% ed al 10,50% del valore nominale), riservando la rimanente disponibilità (pari a 0,8 miliardi) all'arrotondamento della riserva legale ed alle riserve diverse.

L'Assemblea ha provveduto inoltre alla nomina a Consiglieri di amministrazione dell'Ing. Paolo Baratta e dell'Avv. Filippo Gagliano.

L'Assemblea, in sede straordinaria, ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 2.030 miliardi a L. 2.400 miliardi, mediante l'emissione di 185 milioni di nuove azioni da nominali L. 2.000, in parte ordinarie ed in parte di risparmio, e di emettere un prestito obbligazionario a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato al personale della Società, per l'importo massimo di 200 miliardi.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1982

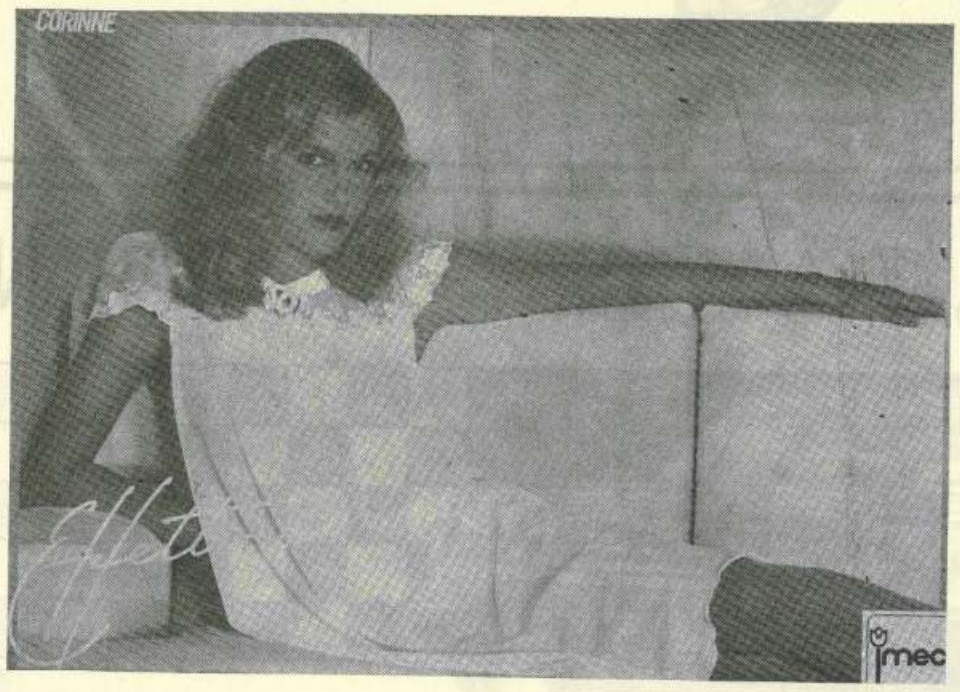
In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, il dividendo dell'esercizio 1982, in ragione di L. 170 per le azioni ordinarie e di L. 210 per quelle di risparmio, al lordo delle ritenute di legge, sarà posto in pagamento, **a partire dal 1° luglio 1983**, contro stacco rispettivamente delle cedole n. 28 e n. 2, presso le Casse della Società in Torino, via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, via Flaminia n. 189, presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. in Torino, via Bertola n. 28 o in Roma, via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL 1982

OGNI GIORNO LAVORATIVO DELL'ANNO 1982 IN MEDIA LA SIP HA...

INVESTITO	12,4	miliardi di lire
SVOLTO	11,9	milioni di comunicazioni extraurbane sociali
SVOLTO	33,1	milioni di comunicazioni urbane
COLLEGATO	5.352	impianti di abbonato
INSTALLATO	15.291	km circuito di reti urbane e settoriali
INSTALLATO	5.628	km circuito di rete interurbana

GRUPPO IRI-STET



Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

TRAPANI NUOVA

MONTANTI elettrodomestici
VIA PALERMO, 74
TRAPANI ☎ 35481
competenza • qualità • assistenza

● CALCIO INTERREGIONALE

MENTRE IL LIGNY CAMBIA DENOMINAZIONE

QUASI FATTE LE SQUADRE PER LA PROSSIMA STAGIONE

ANCORA POCHI ACQUISTI PER COMPLETARE TRAPANI E PRO TRAPANI

Il mercatino di Cefalù ha portato diverse novità nelle due formazioni trapanesi che, il prossimo anno, affronteranno il torneo Interregionale. Innanzitutto c'è da segnalare che, già alla fine della scorsa settimana, era avvenuto un fatto nuovo: il Ligny aveva deciso di cambiare denominazione e di costituirsi in società per azioni.

D'ora in poi il Ligny si chiamerà «Pro Trapani Calcio», e quindi, entrambe le squadre porteranno il nome della città. Del resto, la possibilità che un tale evento si verificasse era già nota da tempo, legando le sue radici alla vicenda della fusione, poi fallita, fra i granata e gli arancione.

Mentre l'organico del torneo interregionale è stato completato con i tre ripescaggi di Nissa, Villafranca e Pro Sciacca (le prime due erano retrocesse lo scorso anno dall'Interregionale), le squadre trapanesi sono a pochi passi dal completamento della loro struttura.

LIGNY. Riconfermato anche per la prossima stagione Morana alla guida della squadra, i dirigenti arancione hanno concluso un paio di colpi al Mercatino di Cefalù che si aggiungono a quelli già operati in precedenza.

Al momento, i nuovi arrivati sono: Cannizzaro (attaccante dal Modica), Aversa (attaccante dal Messina), Gabriele (centrocampista dal Caltagirone), Regina (centrocampista dal Siracusa), Mangiafico (difensore dall'Enna), D'Agostino (attaccante dall'Ercolanese).

Sul fronte delle cessioni, da segnalare che sono partiti o sono sul piede di partenza Cardinali, Ettari, Mirotti, Filippis, Giuffrè, mentre potrebbero anche cambiare squadra Ingrassia, Giacomarro e qualche altro elemento «pregiato» se si troverà una collocazione appropriata ed una contropartita adeguata.

TRAPANI. Dopo avere cambiato allenatore (è giunto Biagini, ex trainer del Canicattì), il Trapani è stato molto attivo sul mercato, acquistando anche un paio di pedine di grande valore che sono abituate alle battaglie dell'Interregionale.

Il primo acquisto della società granata è stato Culotti, centrocampista del Canicattì, al quale si è aggiunto un altro centrocampista che nella scorsa stagione ha militato nella squadra che ha colto la promozione.

Si tratta del tanto conteso Italia, giocatore dal notevole senso tattico ed abile organizzatore del gioco.

Per dare maggiore consistenza al settore arretrato, nel recente passato il tallone d'Achille della formazione granata, è arrivato il libero Cerro, lo scorso anno nelle fila dell'Acireale.

Ancora, è quasi certo il ritorno in granata di Catalano, terzino fluidificante, che lo scorso anno ha militato nella squadra dell'Andria.

Sul fronte delle cessioni, da segnalare la partenza di De Maria, destinazione Giarre, di Restivo, che vestirà la maglia dell'Isernia, di Sacchetti, che tornerà alla Nuova Vibonese e di Amoroso, che si è accasato al Canicattì.

Ancora da cedere sono Frontino, Catania e, molto probabilmente, Del Giudice. A questo punto, come si è già ricordato, mancano solamente pochi ritocchi per completare gli organici delle due squadre, che comunque si annunciano abbastanza competitivi.

Il Ligny (ma sarebbe meglio che ci abituassimo a chiamarlo Pro Trapani), può contare su una difesa solida e collaudata in numerose circostanze, sulla quale si può fare pieno affidamento.

Anche a centrocampo la presenza di Gabriele dà garanzie per quanto riguada l'organizzazione del gioco, dato che l'ex granata ha dimostrato di possedere ancora notevoli qualità e capacità.

Forse il reparto è un po' da sfoltire, dato che ad oggi la Pro Trapani può avvalersi di Gargano, Rosone, Busetta, D'Agostino, Regina e Gabriele. Anche completo è l'attacco, con i due nuovi che si sono aggiunti ad Ingrassia, fra l'altro molto conteso sul mercato, e per il quale il sodalizio arancione ha rifiutato alcune offerte.

Il Trapani, ferma restando l'ossatura della scorsa stagione, ha ben operato per dare al trainer Biagini una squadra che gode sulla carta di notevoli approvazioni. Mancano ancora un paio di pezzi e segnatamente un terzino marcatore ed un centrocampista avanzato, sempre ammesso che la società non decida di privarsi di alcuni dei suoi pezzi migliori anche se, giunti a questo punto, sarebbe veramente un peccato se tale ipotesi si verificasse.

E' più probabile, al contrario, che i dirigenti della società granata si diano da fare per ottenere i cartellini di altri due atleti di grande rilievo.

Tutto questo accade mentre il problema stadio minaccia di vanificare gli sforzi che le due società stanno effettuando per allinearsi con delle formazioni competitive ai nastri di partenza del prossimo turno.

Il problema è noto già da tempo.

Si è deciso di sostituire la tribuna attuale, costruita con tubi di ferro, con una più efficiente tribuna in muratura; ma i tempi previsti per i lavori si preannunciano molto lunghi.

Quasi sicuramente, la tribuna non sarà disponibile per tutto il prossimo campionato, e la sola gradinata non è sufficiente ad ospitare il pubblico trapanese.

Già lo scorso anno, quando il Trapani si era trovato nella fase più favorevole del suo torneo, gli spalti del Provinciale erano colmi in ogni ordine di posti: si può immaginare cosa accadrà nell'ipotesi, non molto lontana dalla realtà, in cui una od entrambe le formazioni trapanesi andranno bene nel prossimo campionato, inserendosi magari nella lotta al vertice, o a quali problemi si andrà incontro in occasione del derby, quando ci sarà la corsa ai pochi posti disponibili, senza contare poi che d'inverno proprio il settore coperto attirava numerosi spettatori che potevano difendersi dalle intemperie.

Si sta cercando di recuperare all'uso la curva sopra la quale si stanno ultimando i lavori per la costruzione della palestra, ma la disponibilità del settore suddetto è molto limitata e non permette senz'altro di attenuare le conseguenze negative della mancata utilizzazione della tribuna .

E' certo, comunque, che il peso economico della ridotta agibilità dello stadio sarà rilevante per le due società: soprattutto per il Trapani, notoriamente la squadra più seguita in città, significa rinunciare ad una buona fetta di milioni per ogni incontro, oltre alla impossibilità di introitare fondi con la campagna abbonamenti.

MAURIZIO SCHIFANO

Pall. PACECO: nuovo direttivo

In data 20 luglio 1983 si è svolta l'assemblea dei soci della A.S. Pallacanestro Paceco (che nel prossimo campionato militerà in serie C-2) da questa è uscito fuori il seguente direttivo: Francesco Tartamella, Presidente; Giuseppe Badalucco, Vice Presidente; Alberto Loreto, Direttore Sportivo; Gaspare Barbata, Direttore Responsabile; Livio Daidone, Segretario; Dino Barbera, Segretario; Vito Oddo, Tesoriere; Giovanni Cassisa, Vice Tesoriere; Alberto Barbata, Medico Sociale; Domenico Mura, Gaspare Venturini, Antonino Lentini, Francesco Ingoglia, Antonino Safina ed Eugenio D'Angelo, Consiglieri.

Totocalcio il nostro pronostico:

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 1 DEL 21 AGOSTO 1983	
1 Arezzo-Milan	2
2 Catanzaro-Lazio	x 2
3 Cesena-Inter	2
4 Como-Ascoli	1 x 2
5 Cosenza-Napoli	2
6 Empoli-Avellino	1 x
7 Foggia-Monza	1
8 L.R.Vicenza-Torino	x
9 Perugia-Juventus	x
10 Pescara-Fiorentina	2
11 Rimini-Roma	1 2
12 Taranto-Bari	1 x
13 Triestina-Pisa	1 x 2

CONCORSO NUMERO 2 DEL 28 AGOSTO 1983	
1 Bologna-Napoli	1 x 2
2 Campania-Pistoiese	x 1
3 Campob.-Carrarese	2 x
4 Foggia-L.R.Vicenza	1
5 Lecce-Ascoli	x 2
6 Palermo-Torino	1
7 Parma-Avellino	2
8 Perugia-Bari	x
9 Pescara-Como	x
10 Samb.-Inter	1 x
11 Taranto-Lazio	1 x 2
12 Triestina-Samp.	1
13 Verona-Catania	1

CONCORSO NUMERO 3 DEL 4 SETTEMBRE 1983	
1 Ascoli-Fiorentina	2
2 Bologna-Varese	1
3 Cagliari-Verona	x 2
4 Casertana-Pescara	1
5 Cavese-Cosenza	1
6 Empoli-Samb.	1 x
7 Lazio-Juventus	x 2
8 Milan-Roma	1 x 2
9 Napoli-Udinese	1 x 2
10 Padova-Rimini	1
11 Reggiana-Carrarese	x
12 Samp.-Pisa	1
13 Torino-Genoa	1 x

CARDONE
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.
Interpellateci per consigli ed informazioni:
VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

MAGO CIPRIANO

RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO
a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'
a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'
a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'

Socio N. 560
Associazione Maghi d'Italia
Per appuntamento
☎ 0923/24935
MAGO CIPRIANO

FONTEBRERA
VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI

CAGIVA
Ala Blu
cc 250 - 350

CAGIVA
Aletta «official»
cc 125

Vi aspettiamo per presentarVela
urania service
ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223
TRAPANI

VOLVO 360 GLT

Nuova berlina dal temperamento molto, molto sportivo.
Insieme alla Qualità e «Sicurezza Dinamica» tipiche della VOLVO, questa due litri a 5 posti ti propone valori tecnici di tutto rilievo come: cambio meccanico a 5 marce, motore a iniezione di 1986 cc/115 CV-DIN, velocità 180 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 11 secondi, spoiler anteriore e posteriore, ponte De Dion, sospensioni MacPherson, ruote in lega 5.5"×14" e pneumatici a profilo ribassato, sedili regolabili con supporto lombare
VOLVO
Qualità e Sicurezza

OCCASIONI DELLA SETTIMANA ARGENTA 1,6 (ottima) OPEL 2,3 D1 131 Supermirafiori 1,6 RITMO D (ottima)